PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 2324 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). Approvazione della convenzione novennale per l'attivazione del "Parco Naturale Locale Monte Baldo", ricadente sul territorio dei comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole, nonché del Programma degli interventi per il Parco Naturale Locale Monte Baldo per il triennio 2022-2025

Il giorno **16 Dicembre 2022** ad ore **08:35** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**MAURIZIO FUGATTI**
Presenti:	VICEPRESIDENTE	**MARIO TONINA**
	ASSESSORE	**MIRKO BISESTI**
		ROBERTO FAILONI
		STEFANIA SEGNANA
		ACHILLE SPINELLI
Assenti:	ASSESSORE	**MATTIA GOTTARDI**
		GIULIA ZANOTELLI
Assiste:	IL DIRIGENTE	**NICOLA FORADORI**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 recante norme inerenti il “Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d’acqua e delle aree protette” sancisce all’art. 47, la facoltà che alcune specifiche aggregazioni di aree protette, presenti fuori parco, nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, possano essere sottoposte ad una gestione coordinata da parte di Comuni e Comunità, mediante l’attivazione delle Reti di riserve, con preminente riguardo alla valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. Le Reti di riserve sono un innovativo progetto territoriale che integra "dal basso" politiche di conservazione della natura e sviluppo locale.

Prima della riforma legislativa, introdotta con legge provinciale 23 aprile 2021, n. 6, l’art. 47 della legge provinciale n. 11/2007 prevedeva l’attivazione delle Reti di riserve su iniziativa volontaria, attraverso la sottoscrizione di Accordi di programma, tra Comuni e Comunità interessate e la Provincia.

Conseguentemente alla riforma legislativa, citata al paragrafo precedente, l’art. 47, comma 2, della medesima legge provinciale stabilisce che le Reti di riserve si attivino su iniziativa volontaria attraverso una convenzione, di durata novennale, tra i Comuni e le Comunità interessate e la Provincia; inoltre la Rete di riserve è gestita attraverso programmi degli interventi di durata triennale. Se sono territorialmente interessati partecipano alla convenzione anche l'Agenzia provinciale delle foreste demaniali istituita dall'articolo 68, la Magnifica Comunità di Fiemme, le Regole di Spinale e Manez, le amministrazioni separate dei beni di uso civico e le consortele. Se la rete di riserve coinvolge in via prevalente le aree di protezione fluviale e gli ambiti fluviali di cui al comma 1, possono partecipare anche i consorzi dei comuni dei bacini imbriferi montani (BIM). Se la rete di riserve coinvolge siti iscritti quali bene seriale nella lista del patrimonio dell'umanità UNESCO, alla convenzione può partecipare anche il soggetto costituito per assicurare la gestione del bene medesimo.

Già nel 2008, il Comune di Brentonico ha attivato una Rete di Riserve ai sensi della L.P. 11/ 2007 estesa alle aree protette presenti sul proprio territorio e denominata “Rete di riserve del Comune di Brentonico”, attraverso la stipula di un “Accordo di Programma” con la Provincia Autonoma di Trento con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2477 di data 3 ottobre 2008. A tale accordo ha fatto seguito la redazione di uno specifico Piano di gestione per la Rete di Riserve.

Nella primavera 2011 il Comune di Brentonico ha lanciato un progetto di ampliamento della Rete di Riserve ai Comuni Ala, Avio, Mori e Nago-Torbole con il dichiarato intendimento di conseguire la qualifica di Parco naturale locale ai sensi dell’art. 48 della L.P. 11/07. Conseguentemente nel 2013 è stato approvato l’accordo di programma della “Rete di riserve del Monte Baldo” esteso ai territori dei comuni di Brentonico, Ala, Avio, Mori e Nago-Torbole, con l’attribuzione della denominazione di Parco Naturale Locale e contestuale prima adozione del Piano di Gestione (deliberazione della Giunta provinciale n. 634 di data 12 aprile 2013). Tale accordo è stato successivamente prorogato fino al 31 marzo 2018.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 848 di data 18 maggio 2018 è stato approvato il nuovo Accordo di programma del Parco Naturale Locale Monte Baldo (PNLMB). Tale accordo è stato prorogato fino al 12 giugno 2022.

Nel corso degli ultimi mesi dell’anno 2022, il Soggetto responsabile del PNLMB ha iniziato un percoso di confronto fra gli enti sottoscrittori dell’accordo di programma, ai fini della redazione della convenzione per il PNLMB per il novennio 2022-2031, secondo quanto previsto dalla riforma legislativa approvata con legge provinciale n. 6/2021.

Al termine di detto percorso tutti i soggetti firmatari del sopraccitato accordo di programma, ovvero i comuni di Brentonico, Mori, Nago-Torbole, Avio, la Comunità della Vallagarina, la Comunità dell'Alto Garda e Ledro, il Consorzio dei Comuni B.I.M dell'Adige ed il Consorzio dei Comuni B.I.M. Sarca Mincio Garda, hanno manifestato la volontà congiunta di proseguire il percorso del PNLMB, per la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio amministrativo, nell'area del Parco mediante l'approvzione della convenzione oggetto del presente provvedimento. Speficatamente le aree protette coinvolte del PNLMB sono dettagliate nella Convenzione e nel Documento tecnico, allegati alla presente quale parte integrante e sostanziale (allegato A e B).

Con nota di data 14 novembre 2022 il Comune di Brentonico (acquisita con prot. n. 778928 di data 14 novembre 2022), capofila del costituendo PNLMB, ha formalmente comunicato la volontà di attivare il PNLMB sul territorio dei Comuni amministrativi di Brentonico, Mori, Nago-Torbole, Avio e Ala, trasmettendo alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura, la bozza di convenzione e del Programma degli interventi costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario (allegato C).). Gli obiettivi posti alla base della convenzione sono la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività riferite alla presenza dell'uomo in montagna, il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat Natura 2000, la promozione del territorio nell'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile, la promozione della partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse alle informazioni e dati relativi alla Rete, la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

In attuazione della deliberazione della Giunta provinciale n. 6 del 15 gennaio 2016 riguardante tra l'altro i criteri e le modalità per l'esame preventivo degli atti a contenuto programmatico sono stati acquisiti i pareri del Servizio Pianificazione strategica e programmazione europea (nota prot. n. 789621 di data 17 novembre 2022) e del Dipartimento Affari Finanziari (nota prot. n. 790556 di data 17 novembre 2022).

Con nota di data 5 dicembre 2022 (acquisita con prot. n. 839074 di data 6 dicembre 2022) il Comune di Brentonico ha richiesto, a nome di tutti i soggetti firmatari del costituendo PNLMB, l'approvazione in Giunta provinciale dello schema di Convenzione in oggetto e del Programma degli interventi, costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario (allegato C).

Di seguito si elencano gli atti di approvazione da parte dei soggetti firmatari:

- Comune di Brentonico, deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 di data 30 novembre 2022;
- Comune di Mori, deliberazione del Consiglio Comunale n. 44 di data 29 novembre 2022;
- Comune di Nago-Torbole, deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 di data 24 novembre 2022;
- Comune di Avio, deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 di data 28 novembre 2022;
- Comune di Ala, deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 di data 29 novembre 2022;
- Comunità della Vallagarina, deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 9 di data 28 novembre 2022;
- Comunità dell'Alto Garda e Ledro, deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 10 di data 29 novembre 2022;
- Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige, deliberazione del Consiglio Direttivo n. 105 di data 29 novembre 2022;
- Consorzio dei Comuni B.I.M. Sarca Mincio Garda, deliberazione dell'Assemblea Generale n. 20 di data 25 novembre 2022.

Si dà atto, che la convenzione (allegato A) nonché il Programma degli interventi costituito dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario (allegato C), del PNLMB per il

triennio 2022-2025, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, risultano conformi alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022, avente oggetto “Articoli 47 "Rete di riserve" e 96 "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale" della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) - approvazione atti attuativi riforma legislativa reti di riserve e precisamente: criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve (commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96), schema tipo di convenzione (comma 10 dell'articolo 47) e schema tipo di Programma degli interventi (comma 6 dell'articolo 47)”.

A tal riguardo, con riferimento alle risorse a valere sul bilancio provinciale, si precisa che non viene superato l’importo massimo annuo per il Programma degli interventi del triennio 2022-2025, come previsto dalla tabella 2 dell’allegato 1 dei criteri della deliberazione sopraccitata: il Parco si colloca infatti nella prima riga della terza fascia riferita alla superficie e numero dei comuni e nella seconda colonna riferita al numero degli abitanti (euro 126.000,00);

Analogamente non vengono superate le spese, a carico del bilancio provinciale relative al coordinamento e conduzione del Parco, come previsto dalla tabella 3 del medesimo allegato sopraccitato: il Parco si colloca infatti nella prima riga della seconda fascia riferita al budget e numero di comuni e nella seconda colonna riferita al numero di abitanti (41.250,00 euro).

Si conferma altresì che risultano rispettati i limiti fissati per le spese discrezionali (max 10% dell’importo complessivo del Programma degli interventi finanziati dalla Provincia).

I predetti atti risultano altresì coerenti con le norme sancite in materia dalla legge provinciale n. 11/2007 in quanto i contenuti, gli obiettivi, le modalità di attuazione e le finalità sottese dall’iniziativa, appaiono allineati allo spirito informatore della legge medesima.

Con il presente provvedimento si propone quindi di:

- approvare la convenzione per l’attivazione del PNLMB, secondo lo schema di cui all’allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- approvare il Programma degli interventi per il PNLMB per il triennio 2022-2025, composto dal Documento tecnico (allegato B) e dal Programma finanziario del PNLMB per il triennio 2022-2025 – prima applicazione (allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
  Si dà atto che la convenzione e il Programma degli interventi decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, rispettivamente con una durata novennale e triennale;
- concedere, nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, il finanziamento di euro 155.000,00 al Comune di Brentonico, capofila del costituendo PNLMB, per l’attuazione del Programma degli interventi ex art. 96, co. 4 e 4 bis della LP 11/2007, per gli interventi oggetto di finanziamento come evidenziato nel Programma finanziario di cui all’allegato C) del presente provvedimento.

Come previsto al punto 9, lettera a) dell’allegato 1 parte integrante della sopra citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, il finanziamento sarà erogato tramite Cassa del Trentino S.p.A. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 sono stati approvati i criteri e le modalità per l’erogazione di finanziamenti per il tramite di Cassa del Trentino S.p.A., e con deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 e ss.mm. (si veda il punto b.1 dell’allegato 1) sono state approvate le modalità di erogazione dei trasferimenti provinciali agli Enti Locali. Pertanto l’erogazione sarà disposta ai sensi delle due deliberazioni ora citate.

Come stabilito al punto 10 dell’allegato 1 della citata deliberazione n. 1512/2022 la rendicontazione degli interventi oggetto del presente finanziamento, deve avvenire entro 210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine di rendicontazione. La rendicontazione sarà predisposta dai

beneficiari e presentata alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura nel seguente modo:

- per le attività secondo modalità stabilite dall'articolo 3 del d.P.G.P. 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg.;
- per le opere si fa riferimento al paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015. Qualora la documentazione inviata attesti una spesa inferiore rispetto a quella ammessa a finanziamento, la Struttura competente provvederà alla proporzionale rideterminazione del contributo in favore dell'ente beneficiario.

Esperita la verifica di tale documentazione, la Struttura competente comunica al soggetto responsabile l'esito della medesima. L'ente locale provvederà all'inserimento della richiesta di erogazione del saldo nell'ambito dei fabbisogni di cassa.

Per il dettaglio della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione e relativa eventuale richiesta di proroga si rimanda al punto 10 dei criteri, già citato sopra.

Alla spesa derivante dal presente provvedimento, pari ad Euro 155.000,00, si fa fronte, ai sensi dell'art. 56 e dell'Allegato 4/2 del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, con impegno di pari importo sul capitolo 806400-002 nel seguente modo:

- euro 100.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2022;
- euro 20.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2023;
- euro 20.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2024;
- euro 15.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2025;

e si assegna la corrispondente somma a Cassa del Trentino S.p.A., secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017.

Visto l'art. 52 della legge n. 234/2012, effettuate tutte le verifiche propedeutiche alla concessione, gli interventi non sono soggetti alle disposizioni relative al Registro nazionale aiuti di Stato in quanto non costituiscono aiuti di Stato poichè tali attività non si configurano come attività potenzialmente economica svolta dal Parco. Relativamente alle azioni di cui alla tipologia D, si precisa che risulta necessario qualora queste attività comportino il coinvolgimento di imprese, che il Soggetto responsabile del PNLMB assicuri la verifica ed il rispetto della normativa di aiuti di Stato, come indicato al punto 7.2 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1512/2022.

Nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, si dà atto infine che, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- visti gli atti citati in premessa;
- vista la Legge Provinciale 23 maggio 2007, n. 11 recante norme per il (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette);
- visto il D.P.P. 3 novembre 2008, n.50-157/Leg e ss.mm., con particolare riguardo all'articolo 11;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 634 di data 12 aprile 2013 (Approvazione Accordo di programma di cui all'art. 35 della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) per l'attivazione della "Rete delle riserve del Monte Baldo" sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole, contestuale prima adozione del Piano di Gestione e attribuzione della denominazione di Parco Naturale Locale);

- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1345 di data 5 agosto 2016 (Modifica dell'Accordo di Programma approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 634 del 12 aprile 2013 avente ad oggetto l'attivazione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo ai sensi della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1295 di data 11 agosto 2017 (Ulteriore modifica dell'Accordo di Programma approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 634 del 12 aprile 2013 e s.m., avente ad oggetto l'attivazione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo ai sensi della Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette) sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 848 di data 18 maggio 2018 avente ad oggetto (Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). Approvazione del Nuovo Accordo di Programma per l'attivazione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo, ricadente sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 957 di data 11 giugno 2021 (Legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 e ss.mm. (Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette). Proroga della durata dell'Accordo di Programma per l'attivazione del Parco Naturale Locale del Monte Baldo, ricadente sul territorio dei Comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 848 di data 18 maggio 2018);
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 del 26 agosto 2022 (Articoli 47 "Rete di riserve" e 96 "Sovvenzioni per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale" della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura) - approvazione atti attuativi riforma legislativa reti di riserve e precisamente: criteri e modalità di finanziamento delle reti di riserve (commi 4, 4 bis e 4 bis 1 dell'articolo 96), schema tipo di convenzione (comma 10 dell'articolo 47) e schema tipo di Programma degli interventi (comma 6 dell'articolo 47));
- vista la Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Governo della autonomia del Trentino) e ss.mm., ed in particolare l'articolo 8, comma 9;
- visto il d.lgs. n. 118/2011, in particolare l'art. 56 e l'allegato 4/2;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

1) di approvare la convenzione fra la Provincia autonoma di Trento e i comuni di Brentonico, Mori, Nago-Torbole, Ala e Avio, la Comunità della Vallagarina, la Comunità dell'Alto Garda e Ledro, il Consorzio dei Comuni B.I.M dell'Adige ed il Consorzio dei Comuni B.I.M. Sarca Mincio Garda, finalizzato all'attivazione del Parco Naturale Locale Monte Baldo (PNLMB), secondo lo schema di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il Programma degli interventi per il PNLMB per il triennio 2022-2025 composto dal Documento tecnico, allegato B), e dal Programma finanziario del PNLMB per il triennio 2022-2025 - Prima applicazione, allegato C), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3) di dare atto che la convenzione di cui al punto 1) ed il Programma degli interventi di cui al punto 2) decorrono dalla data di sottoscrizione della convenzione, rispettivamente con una durata novennale e triennale;

4) di autorizzare il Presidente della Provincia o il suo delegato, in caso di impedimento, alla sottoscrizione della convenzione per l'attivazione del PNLMB di cui al punto 1);

5) di concedere, ai sensi del punto 9 dei criteri, allegato 1 della deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26 agosto 2022, al Comune di Brentonico, capofila del costituendo PNLMB, il finanziamento di euro 155.000,00, per l'attuazione del Programma degli inteventi ex art. 96 LP 11/2007, per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e dell'ambiente naturale del Parco, come evidenziato nell'allegato C) Programma finanziario del PNLMB per il triennio 2022-2025 – Prima applicazione, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

6) di dare atto che, come stabilito ai punti 9. lettera a) e 10. dei criteri, di cui alla deliberazione citata al precedente punto 4), l'erogazione degli acconti e del saldo avverrà tramite Cassa del Trentino S.p.A secondo le disposizioni di cui alle deliberazioni della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017 e del punto b.1) dell'allegato 1 della deliberazione n. 1327 del 5 agosto 2016 e ss.mm.. Si specifica che l'erogazione degli acconti, riguardanti il finanziamento delle opere (LP n. 26/1993) è subordinata alla presentazione del progetto preliminare alla Struttura provinciale competente in materia di conservazione della natura e alla sua positiva valutazione;

7) di dare atto che, ai sensi della citata deliberazione della Giunta provinciale n. 1512/2022, punto 10 dell'allegato 1, gli interventi e attività oggetto del presente finanziamento, devono essere rendicontate entro 210 giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine di rendicontazione come precisato sempre nel sopracitato punto 10;

8) di disporre che la rendicontazione sarà predisposta dal Comune di Brentonico e presentata al Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette nei termini di cui al punto precedente e secondo le modalità stabilite dall'art. 3 del DPGP 5 maggio 2000 n. 9-27/Leg. per le attività, ovvero dal paragrafo A) punto 3 lettera e) della deliberazione della Giunta provinciale n. 359/2015, per le opere;

9) di impegnare la spesa derivante dal presente provvedimento, relativi alla realizzazione degli interventi derivanti dal presente provvedimento a carico del bilancio provinciale per la competenza in capo alle aree protette per un importo complessivo pari ad euro 155.000,00, ai sensi del D.lgs 23 giugno 2011 n. 118 art. 56 e allegato 4/2, sul capitolo 806400-002 nel seguente modo:
   - euro 100.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2022;
   - euro 20.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2023;
   - euro 20.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2024;
   - euro 15.000,00 sul capitolo 806400-002 dell'esercizio finanziario 2025;

10) di assegnare l'importo di euro 155.000,00 a Cassa del Trentino S.p.A., secondo le disposizioni della deliberazione della Giunta provinciale n. 288 del 23 febbraio 2017;

11) di dare atto che gli interventi non sono soggetti alle disposizioni relative al Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art.52 della legge n. 234/2012, poiché non si configurano come attività potenzialmente economica svolta dal PNLMB. Relativamente alle azioni di cui alla tipologia D, si precisa che risulta necessario qualora queste attività comportino il coinvolgimento di imprese, che il Soggetto responsabile del PNLMB assicuri la verifica ed il rispetto della normativa di aiuti di Stato, come indicato al punto 7.2 dell'allegato 1 della deliberazione n. 1512/2022.

12) di consentire la correzione di errori materiali e le eventuali modifiche di carattere tecnico-formale e non sostanziale che si rendessero necessarie in sede di sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1);

13) di dare atto, che in applicazione dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificata con D.L. 76/2020, per il presente provvedimento, l'onere dell'acquisizione del C.U.P., qualora necessario, è a carico del Soggetto responsabile del PNLMB.

Adunanza chiusa ad ore 10:00

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 allegato A) Schema di convenzione

002 allegato B) Documento tecnico

003 allegato C) Programma finanziario

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Nicola Foradori

Allegato A

SCHEMA DI CONVENZIONE

OGGETTO: Convenzione per l'attivazione del Parco Naturale Locale Monte Baldo

Premesso che

- Il Parco Naturale Locale Monte Baldo è stato già attivato con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, approvato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2477 di data 03 ottobre 2008 per l'attivazione della Rete di Riserve del Comune di Brentonico e successivamente con la deliberazione della Giunta provinciale n. 634 di data 12 aprile 2013 per l'attivazione della Rete di Riserve del Monte Baldo con l'attribuzione della denominazione di Parco Naturale Locale.
- l'Accordo di Programma citato al paragrafo precedente è scaduto in data 12 giugno 2022;
- ritenuto importante proseguire il percorso avviato e l'esperienza di gestione coordinata realizzata mediante il Parco Naturale Locale Monte Baldo (di seguito denominato Parco Naturale Locale o Parco);
- visto l'articolo 47 , comma 1 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (di seguito "legge provinciale"), che prevede che "la rete di riserve è costituita dalle aree presenti fuori parco previste dall'articolo 34, comma 1, lettere a), c), d), nel caso in cui rappresentino sistemi territoriali che, per valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici di particolare interesse, o per le interconnessioni funzionali tra essi, si prestano a forme di gestione coordinata con preminente riguardo alla

valorizzazione dei fattori di biodiversità, di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali, nonché alla promozione di attività socio-economiche funzionali alle esigenze di conservazione e di sviluppo sostenibile. La rete di riserve può essere costituita anche dalle aree di protezione fluviale individuate e disciplinate dal piano urbanistico provinciale e dagli ambiti fluviali di interesse ecologico individuati e disciplinati dal piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP) non inseriti nelle aree di protezione fluviale, nonché dalle aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO";

- visto l'articolo 48 comma 1 della legge provinciale 23 maggio 2007, n. 11 (di seguito "legge provinciale"), che prevede che "Al fine dell'integrazione degli obiettivi di conservazione della natura con quelli relativi alla promozione e alla valorizzazione territoriale, la Giunta provinciale può attribuire alla rete di riserve la denominazione di parco naturale locale, qualora sia dimostrato il soddisfacimento dei requisiti territoriali e naturali minimi indicati dalla Giunta provinciale".
- Al comma 2 del medesimo articolo di specifica che "in relazione alle iniziative già avviate da parte dei comuni, rispondono a requisiti territoriali per il riconoscimento di parchi naturali locali i territori del Monte Bondone, del Monte Baldo, dell'area Cadria - Tenno - Misone, del fiume Avisio, nel tratto di attraversamento della Val di Cembra fino alla diga di Stramentizzo, del fiume Sarca e del fiume Chiese. Rispondono ai requisiti territoriali per il riconoscimento di parchi

naturali locali anche le aree riconosciute come patrimonio mondiale naturale dall'UNESCO".

- con deliberazione della Giunta provinciale n. 1512 di data 26/08/2022 sono stati approvati i criteri e le modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della "Riserva Biosfera UNESCO Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda" nonché i criteri di finanziamento delle medesime

tra le parti:

La Provincia autonoma di Trento, di seguito denominata "**P.A.T**.", con sede e domicilio fiscale in Trento, Piazza Dante, 15, codice fiscale e partita I.V.A. n. 00337460224, legalmente rappresentata da _____, in qualità di _____, ----------

e gli Enti

il Comune di Brentonico con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa rete di riserve _____ in qualità di _____,----------

il Comune di Mori con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____,

nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

il Comune di Nago Torbole con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza della stessa rete di riserve _____ in qualità di _____,----------

il Comune di Avio con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

il Comune di Ala con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

la Comunità dell'Alto Garda e Ledro n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

la Comunità della Vallagarina , con sede in _____, n. ____

– (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

il Consorzio dei Comuni del BIM Adige, con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

il Consorzio dei Comuni del BIM Sarca Mincio Garda, con sede in _____, n. ____ – (CAP ____) (luogo _____) (TN), codice fiscale n. _____, partita I.V.A. n. _____, legalmente rappresentato dal _____, nato a _____ il _____, il quale interviene ed agisce in rappresentanza _____ in qualità di _____,----------

In conformità alla deliberazione della Giunta provinciale n. ____ di data _____,

si sottoscrive la seguente

CONVENZIONE

Art. 1 – Ambito territoriale

Comma 1) Il Parco Naturale Locale Monte Baldo ricade sul territorio dei seguenti Comuni Ala, Avio, Brentonico, Mori, Nago-Torbole.

Il Comune di Ala partecipa al Parco Naturale Locale del Monte Baldo per la quota della ZSC di Talpina - Brentonico, unica area protetta del Comune di Ala afferente al Monte Baldo, che ricade sotto la sua giurisdizione amministrativa.

Il Comune di Avio partecipa al Parco Naturale Locale del Monte Baldo con il territorio che ricade sotto la sua giurisdizione amministrativa relativo al sito di Bocca d'Ardole – Corno della Paura, al fine di garantire l'inclusione integrale dell'area protetta in questione nel Parco Naturale Locale del Monte Baldo e una sua gestione unitaria e coerente.

Comma 2) L'ambito territoriale di riferimento del Parco Naturale Locale in oggetto racchiude le seguenti aree protette:

Siti e Zone della Rete Natura 2000

SITO	COMUNI INTERESSATI
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	Mori
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"	Mori Nago - Torbole
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"	Brentonico Avio
Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche: • la Riserva naturale provinciale "Corna Piana" Brentonico • la Riserva locale "Pasna" Brentonico	Brentonico Nago - Torbole
Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"	Ala Brentonico Mori
Riserva locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"	Brentonico

Estensione territoriale del Parco

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano le diverse superfici degli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo: Aree protette e Ambiti per l'Integrazione Ecologica.

SITO	SUPERFICIE (ettari)
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	99,43
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"	112,58
Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"	178,36
Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:	2119,57
-) la Riserva naturale provinciale "Corna Piana"	(52,111)
-) la Riserva locale "Pasna"	(1,872)
Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"	241,39
Riserva Locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"	1,81

AIE	SUPERFICIE (ettari)
Ambiti per l'Integrazione Ecologica dei siti e delle riserve	1901,69

Il territorio del Parco comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che, con andamento nord-ovest sudest, culmina nell'elevazione dell'Altissimo di Nago. La quota più elevata è raggiunta presso l'Altissimo di Nago (2078 m s.l.m.) mentre quella inferiore si registra presso l'alveo del Lago di Loppio (216 m s.l.m.). Il paesaggio del Monte Baldo è caratterizzato da coltivi, boschi termofili e castagneti alle quote inferiori, da faggete e peccete di origine artificiale a quelle superiori, dove sono peraltro presenti anche estese praterie subalpine e caratteristici pascoli. Questa varietà di ambienti si traduce nella presenza sul territorio del Parco di numerose tipologie di habitat di interesse comunitario. La fauna è

ricca di specie, soprattutto di uccelli, così come la flora, caratterizzata dalla presenza di numerosi endemismi. Diverse sono le entità di interesse comunitario e/o di valore conservazionistico locale. Il Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi.

Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole sono i cinque comuni su cui insiste la parte trentina del massiccio del Monte Baldo, che costituisce circa il 50% del loro territorio (nel Monte Baldo è compreso l'intero territorio di Brentonico, più del 70% dei territori di Nago-Torbole ed Avio, quasi il 40% di quello di Mori e circa il 15% di quello di Ala). Questi cinque Comuni si collocano nel Trentino meridionale e fanno parte della Comunità della Vallagarina (Ala, Avio, Brentonico e Mori) e dell'Alto Garda (Nago-Torbole). I cinque Comuni del Baldo trentino si estendono su una superficie di circa 314 km2, che costituisce il 37% del territorio complessivo delle Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, ed il 5% del territorio provinciale. La loro popolazione a fine 2010 ammontava a 29.407 abitanti e costituiva il 21% della popolazione delle due Comunità e il 6% della popolazione trentina. Per quanto riguarda l'analisi delle attività agricole presenti nell'area, emerge l'importanza della coltivazione della vite (ad Avio, Ala e Mori), e l'aumento delle "altre legnose agrarie" (costituite prevalentemente dall'olivo ad Ala, Avio, Mori e Nago-Torbole, e dal castagno a Brentonico). La superficie a "prati e pascoli" è diminuita dal 1982 al 2000 del 21%. È invece aumentata del 6%, sempre tra il 1982 e il 2000, la superficie a bosco. L'allevamento riveste ancora grande importanza nei

comuni del Baldo. Tra i cinque Comuni del Baldo, Brentonico e Avio si collocano rispettivamente al 3° e al 5° posto a livello trentino per quanto riguarda l'allevamento di bovini mentre Avio, Mori e Ala si distinguono per l'allevamento di avicoli (1°, 3° e il 6° posto). A Brentonico nel 2000 vi erano 43 aziende che allevavano complessivamente 1.655 bovini (ad Avio erano 29 per 1.282 capi). Tra Ala, Avio e Mori venivano invece allevati 468.454 capi avicoli in 59 aziende. L'allevamento su questo territorio è comunque in calo (cresce Ala del 52%, ma i 5 Comuni nel complesso calano del 25%).

Rispetto alla dimensione turistica i cinque Comuni del Baldo trentino presentano una situazione alquanto differenziata: Nago-Torbole, sul lago di Garda, con quasi il 63% di incidenza di turisti equivalenti sulla popolazione residente nel 2010 si colloca al 25° posto tra i Comuni trentini per intensità turistica. A Brentonico, sempre nel 2010, questo indice scende al 21,7%. Brentonico è dunque il comune con l'indice più elevato tra quelli della Vallagarina. Ala, Avio e Mori, sono invece caratterizzati da un'attività turistica decisamente bassa.

Art. 2 – Obiettivi, strategie e finalità di tutela, valorizzazione ambientale e conservazione

Comma 1) – La presente convenzione concerne le modalità di gestione coordinata delle aree protette presenti nei Comuni amministrativi di Brentonico, Mori, Nago Torbole, Ala, Avio e Ronzo Chienis al fine della tutela e valorizzazione dei fattori di biodiversità e di riqualificazione degli ambienti naturali e seminaturali attraverso l'attuazione di misure di

conservazione attiva e lo sviluppo di azioni mirate di promozione culturale sui temi della biodiversità e della sostenibilità.

In particolare il Parco Naturale Locale Monte Baldo è finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi specifici in coerenza con quelli generali riportati al punto 3 del documento "l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4bis e 4 bis1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria-dalle Dolomiti di Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Gli obiettivi sono di seguito dettagliati:

a) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;
b) il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;
c) la promozione del Parco in un'ottica di valorizzazione del turismo

sostenibile inteso come “qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette” (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);

d) la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al Parco in forma fruibile anche a non tecnici
e) la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

Art. 3 – Documenti programmatori

Comma 1) Per l’attuazione delle azioni da intraprendere sul territorio, il Parco Naturale Locale Monte Baldo redige un Programma triennale degli interventi.

Comma 2) Il Programma degli interventi è articolato in due documenti e precisamente:

a. il documento tecnico, che descrive in dettaglio le finalità, gli obiettivi e i singoli interventi e attività che la rete di riserve intende realizzare nel triennio, nell’ambito del Programma, con l’indicazione del relativo cronoprogramma;
b. il programma finanziario, che contiene l’importo complessivo stimato per coprire la spesa di ogni intervento e attività e nel quale sono indicati i nominativi degli enti finanziatori con i relativi importi di contributo per ogni intervento e attività.

Comma 3) Il Programma degli interventi di cui al comma 1) deve contenere azioni che rispettano le tipologie indicate all'articolo 4.

Comma 4) Il Programma degli interventi per il primo triennio deve essere approvato entro il termine di 90 (novanta) giorni dalla approvazione della convenzione mentre quelli successivi sono approvati entro il termine di validità del programma precedente con decorrenza dal giorno successivo la scadenza dello stesso.

Art. 4 – Tipologie di azioni

Comma 1) Il Parco Naturale Locale, ai fini del raggiungimento degli obiettivi indicati all'articolo 2, attua azioni sul proprio territorio di cui alle seguenti tipologie:

A. Coordinamento e conduzione del Parco;

B. Studi, monitoraggi, piani;

C. Comunicazione, educazione, formazione;

D. Sviluppo locale sostenibile;

E. Azioni di valorizzazione;

F. Azioni di conservazione e tutela attiva.

Comma 2) Gli eventuali aiuti di Stato attivati nell'ambito del Parco Naturale Locale ai sensi dell'articolo 47 della legge provinciale n. 11 del 2007 sono adottati nel rispetto dei regolamenti de minimis o dei pertinenti regolamenti di esenzione dall'obbligo di notificazione. Inoltre, tali aiuti sono concessi in osservanza degli obblighi previsti dal regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 s.m. e al decreto del Ministro dello

sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, fatti salvi gli aiuti nei settori agricoltura e pesca che sono registrati nei registri SIAN - Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA - Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura. ----------

Art. 5 – Decorrenza e durata della Convenzione

Comma 1) La presente convenzione ha la durata di 9 (nove) anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della convenzione; ----------

Comma 2) Per quanto riguarda le modalità di recesso si rinvia all'articolo 7.

Comma 3) Le parti si riservano di modificare, nel corso della vigenza della convenzione, le condizioni, i termini pattuiti, compresa l'entrata di eventuali nuovi soggetti sottoscrittori, attraverso un atto modificativo della presente Convenzione sottoscritto da tutti i soggetti firmatari della stessa. ----------

Art. 6 – Soggetto responsabile

Comma 1) Il soggetto responsabile del Parco Naturale Locale Monte Baldo, ai sensi dell'art. 47, Comma 5 della legge provinciale, è individuato nel Comune di Brentonico con sede a Brentonico in via F. Filzi, 35, 38060 Brentonico TN.

Comma 2) Il soggetto indicato al comma 1) è responsabile per le attività del Parco Naturale Locale Monte Baldo, nonché referente della Provincia autonoma di Trento e degli altri soggetti sottoscrittori della presente Convenzione per quanto riguarda gli aspetti finanziari e per tutti gli adempimenti necessari al funzionamento del Parco da assumere da parte degli organi competenti secondo il proprio ordinamento.

In particolare cura:

a) la gestione amministrativa con la predisposizione e l'assunzione di tutti i provvedimenti formali e adempimenti necessari al funzionamento del Parco Naturale Locale Monte Baldo, con particolare riguardo alle richieste di contribuzione secondo quanto previsto dalla normativa provinciale;

b) gli aspetti finanziari e la gestione contabile: in particolare colloca nel proprio bilancio gli stanziamenti necessari sulla base del Programma degli interventi, approvato entro 90 (novanta) giorni dalla approvazione della Convenzione in prima applicazione, e successivamente proposto dalla Conferenza del Parco e approvato entro il termine di validità del Programma precedente, provvede a imputare le spese e a introitare le entrate, ad effettuare le variazioni di bilancio necessarie, a predisporre i rendiconti necessari per l'introito dei vari finanziamenti e i riparti con gli Enti firmatari sulla base dei criteri stabiliti dalla Conferenza medesima e approvati in seguito da tutti gli Enti finanziatori;

c) la rendicontazione finale di tutte le azioni definite nel Programma degli interventi presentata a tutti gli enti finanziatori entro 210 (duecentodieci) giorni dalla scadenza del Programma triennale degli interventi, sulla base di un modello standard approvato con determinazione del Dirigente del servizio competente in materia di conservazione della natura, fatta salva la possibilità di prorogare il suddetto termine ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 di data 14 settembre 2007. La richiesta di proroga, debitamente motivata, può essere concessa esclusivamente per completare e presentare la documentazione ai fini della rendicontazione degli interventi/attività. Non è possibile chiedere proroghe del termine di

rendicontazione per ultimare gli interventi/attività previsti: i pagamenti (mandati quietanzati) di tutte le attività previste nel programma degli interventi vanno effettuati entro il termine (210 giorni dalla scadenza del Programma triennale) fissato per la rendicontazione;

d) la nomina, l'incarico o l'assunzione, ai sensi delle disposizioni vigenti, del Coordinatore e degli altri componenti dello staff di cui all'articolo 12, di preferenza individuati all'interno delle pubbliche amministrazioni aderenti alla Convenzione o tramite altre forme definite dall'ente responsabile, entro i limiti del budget definito nel Programma finanziario allegato al Programma degli interventi e nel rispetto di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 3) Per la gestione e il coordinamento del Parco Naturale Locale il Soggetto responsabile può, previa decisione della Conferenza:

a) avvalersi di Coordinatore e staff, ai sensi dell'articolo 12;

b) avvalersi del personale, delle attrezzature e dei servizi messi a disposizione dagli altri Enti sottoscrittori della Convenzione del Parco Naturale Locale Monte Baldo

c) dare attuazione delle azioni previste dai documenti programmatici oltre che direttamente, anche come segue:

i. affidare a uno o più Enti firmatari integralmente o parzialmente, anche mediante delega, l'esercizio della propria competenza in particolare in materia di interventi ricadenti nell'ambito dei rispettivi territori di cui sarà responsabile attuatore. L'atto di delega, che deve essere accettato dall'Ente destinatario, ne determina le modalità di esercizio e i rapporti tra le

amministrazioni. L'Ente responsabile del Parco Naturale Locale assicura all'Ente delegato la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle competenze delegate;

ii. procedere alla sottoscrizione di apposite convenzioni con altri soggetti pubblici o privati, al fine di avvalersi del supporto delle loro strutture tecniche.

Comma 4) Il soggetto responsabile del Parco Naturale Locale richiede il finanziamento agli Enti firmatari della Convenzione come segue:

a) alla Provincia autonoma di Trento secondo quanto indicato dalla deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale;

b) ai soggetti finanziatori al termine di ciascun anno, sulla base del rendiconto sullo stato di attuazione delle azioni svolte, predisposto dal Coordinatore e approvato dalla Conferenza del Parco, salve diverse disposizioni che saranno concordate nell'ambito della Conferenza medesima.

Comma 5) Il soggetto responsabile del Parco Naturale Locale, al fine di assicurare la più efficace e corretta gestione della stessa, garantisce la stretta collaborazione dei propri uffici mettendo a disposizione il proprio personale, nei limiti e compatibilmente con le proprie attività istituzionali, in aggiunta alla compartecipazione finanziaria.

Comma 6) La registrazione delle misure di aiuto e degli aiuti individuali, rispettivamente da parte della Provincia o del soggetto responsabile delle attività del Parco Naturale Locale, è operata dai soggetti competenti sotto la propria responsabilità. In particolare il soggetto responsabile delle attività del

Parco, quale soggetto che concede gli aiuti, provvede alla registrazione degli aiuti individuali nel Registro nazionale aiuti di Stato di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Per gli aiuti nei settori agricoltura e pesca il soggetto responsabile provvede attraverso rispettivamente i registri SIAN – Sistema informativo agricolo nazionale e SIPA – Sistema italiano della pesca e dell'acquacoltura. ----------

Art. 7 – Recesso di un Ente sottoscrittore

Comma 1) Ciascun Ente sottoscrittore potrà recedere dalla presente Convenzione mediante raccomandata da comunicare alle controparti entro sei mesi dalla data di decorrenza del recesso. ----------

Comma 2) Nell'eventualità che un Ente sottoscrittore ma non finanziatore voglia rinunciare a quanto sottoscritto con la presente Convenzione lo deve comunicare a tutti gli Enti sottoscrittori entro sei mesi dalla data di decorrenza della rinuncia.

Comma 3) Un Ente sottoscrittore della presente Convenzione e anche finanziatore del Parco Naturale Locale, che intende recedere dalla presente Convenzione deve comunque garantire la concessione del finanziamento previsto nel "Programma degli interventi approvato". ----------

Comma 4) Nei casi indicati ai commi 2) e 3) del presente articolo, gli Enti sottoscrittori, ricevuta la comunicazione dall'Ente dimissionario, devono prenderne atto con un proprio provvedimento.

Comma 5) Nei casi indicati ai comma 2) e 3) del presente articolo, la Convenzione è valida e dovrà essere portata avanti dai rimanenti Enti

sottoscrittori, senza alcuna modifica e/o integrazione alla stessa.

Art. 8 – Organismi

Comma 1) Gli organismi del Parco Naturale Locale Monte Baldo sono i seguenti:

a. la Conferenza del Parco;
b. il Presidente del Parco;
c. il Gruppo di lavoro Parco.

Comma 2) Per il funzionamento e la gestione del Parco Naturale Locale è nominato un Coordinatore, eventualmente coadiuvato da uno staff, che lavora in collaborazione con gli uffici e il personale dell'Ente Responsabile del Parco.

Art. 9 – La Conferenza

Comma 1) La Conferenza del Parco Naturale Locale è composta da

- il Sindaco di ciascun Comune aderente al Parco Naturale Locale o suo delegato nella figura di un Assessore;
- il Presidente di ciascuna delle Comunità di valle aderenti al Parco Naturale Locale Monte Baldo o un suo delegato;
- Il Presidente del Consorzio dei Comuni del B.I.M. Adige o un suo delegato;
- Il Presidente del Consorzio dei Comuni del B.I.M. Sarca Mincio Garda o un suo delegato;
- il dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della Provincia autonoma di Trento o suo delegato, con il compito specifico di assicurare un coordinamento del Parco Naturale Locale con il

sistema delle aree protette provinciali e di verificare che le azioni del Parco siano coerenti con le finalità di conservazione della natura con particolare riferimento ai siti e alle zone della Rete Natura 2000.

Comma 2) La conferenza del Parco svolge le seguenti funzioni:

a) controlla lo stato di avanzamento del programma degli interventi, approva la proposta del Programma degli interventi, i rendiconti ovvero le relazioni tecniche annuali sullo stato di avanzamento delle azioni;
b) elegge al proprio interno il Vicepresidente, il quale oltre a svolgere i compiti che gli vengono delegati dal Presidente lo sostituisce in caso di assenza o impedimento;
c) approva ai sensi e nei termini dell'articolo 15 le variazioni al Programma finanziario;
d) stabilisce i criteri per la nomina di coordinatore e staff e ne propone la revoca; determina compiti e compensi e decide in ordine a deleghe di particolari funzioni assegnate al coordinatore e allo staff;
e) decide in merito agli indirizzi politico-programmatici e alle priorità di azione del Parco e di ogni altro aspetto riferibile alla governance, indicati nel programma degli interventi;
f) individua, nelle modalità previste all'articolo 6, gli interventi e le attività da attuare e previste nel Programma degli interventi, composto dal documento tecnico e dal Programma finanziario.

Comma 3) La Conferenza del Parco è convocata dal Presidente almeno due volte l'anno e ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno o su richiesta della

maggioranza dei componenti. La convocazione deve essere spedita almeno 5 giorni lavorativi prima della seduta.

Le sedute si tengono di norma in presenza o se necessario anche in forma di videoconferenza per tutti o alcuni dei membri della stessa.

Comma 4) Possono partecipare alle sedute della Conferenza del Parco Naturale Locale, senza diritto di voto:

- il Segretario del soggetto responsabile;
- il Coordinatore;
- altri eventuali esperti su argomenti specifici all'ordine del giorno.

Comma 5) La Conferenza decide a maggioranza relativa dei presenti, ad eccezione dei seguenti casi, nei quali è richiesta la maggioranza degli aventi diritto:

a) per l'approvazione della modifica della Convenzione;
b) per l'approvazione delle proposte di modifica, di proroga della rendicontazione o di nuovo Programma degli interventi;
c) per le variazioni al Programma finanziario solo nel caso di risorse aggiuntive;
d) per l'approvazione dei punti fuori ordine del giorno.

In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Comma 6) Le sedute della Conferenza del Parco sono valide con la presenza della maggioranza assoluta degli aventi diritto.

Comma 7) Le decisioni assunte dalla Conferenza del Parco saranno attuate dall'Ente responsabile sulla base di quanto disposto nel verbale redatto dal Coordinatore.

Comma 8) Le funzioni di Segretario della Conferenza del Parco sono svolte dal Coordinatore del Parco Naturale Locale.

Comma 9) Non sono previsti compensi o rimborsi per i membri della Conferenza, fatto salvo quanto stabilito per il Presidente all'articolo 10, comma 4).

Art. 10 – Presidente del Parco Naturale Locale

Comma 1) Il Legale rappresentante del soggetto responsabile individuato all'art. 6, comma 1), o suo delegato, ricopre l'incarico di Presidente del Parco Naturale Locale e di Presidenza della Conferenza del Parco, di cui all'articolo 9.

Comma 2) Il Presidente rimane in carica per la durata della presente convenzione e può essere riconfermato alla scadenza del mandato.

Comma 3) Il Presidente svolge le seguenti funzioni:

a) convoca e presiede la Conferenza di cui all'articolo 9, predisponendone l'ordine del giorno;

b) convoca e presiede il Gruppo di lavoro, di cui all'articolo 11);

c) rappresenta il Parco Naturale Locale nelle sedi istituzionali e pubbliche e la promuove a tutti i livelli;

d) sovrintende all'andamento generale del Parco;

e) presenta alla Conferenza della rete, coadiuvato dal Coordinatore, e al Servizio competente in materia di conservazione della natura la relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni;

f) demanda al Coordinatore il coordinamento e la direzione delle attività del Parco;

g) approva le variazioni compensative fra azioni all'interno della stessa tipologia di spesa e le comunica alla Conferenza nel limite massimo del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia interessata dalla modifica;

h) fa parte del tavolo di coordinamento provinciale delle aree protette;

i) garantisce la trasparenza delle decisioni e delle informazioni tra le strutture organizzative e di gestione del Parco;

j) gestisce i rapporti con l'Ente responsabile del Parco e con il Coordinatore/Staff ai fini dell'attuazione delle decisioni assunte dalla Conferenza.

Comma 4) Non sono previsti compensi al Presidente, come chiarito nei criteri, salvo il rimborso di spese documentate per lo svolgimento delle sue funzioni.

Art. 11 – Gruppo di lavoro

Comma 1) È istituito il Gruppo di lavoro del Parco Naturale Locale, composto stabilmente da tre membri e precisamente:

a) il Presidente del Parco Naturale Locale;

b) un rappresentante del Servizio competente in materia di conservazione della natura;

c) il coordinatore del Parco Naturale Locale.

Comma 2) Al Gruppo di lavoro partecipano i funzionari provinciali designati dai Servizi di volta in volta competenti per le materie trattate, i quali vengono interpellati singolarmente o congiuntamente a seconda delle tematiche oggetto di approfondimento. L'individuazione nominale dei

suddetti funzionari provinciali avviene tramite richiesta scritta del soggetto responsabile del Parco Naturale Locale a ciascun Servizio provinciale competente in materia.

Comma 3) In funzione delle rilevanze tematiche specifiche di ciascuna azione/intervento sottoposto a consulenza tecnica del Gruppo di Lavoro è facoltà del Coordinatore, sentito il Presidente, invitare alle sedute altre competenze presenti sul territorio, che a titolo non esaustivo si richiamano:

a) APT/Consorzi Turistici;
b) Parchi naturali provinciali o Parco nazionale dello Stelvio;
c) TSM-Scuola per il governo del territorio e del paesaggio;
d) MUSE/Fondazione Museo Civico di Rovereto, Fondazione Museo Storico di Trento;
e) Fondazione Edmund MACH;
f) SAT - Società degli Alpinisti Tridentini;
g) Ecomusei.

Comma 4) Il Gruppo di Lavoro, a composizione variabile tra i membri di cui al comma 1, e le eventuali altre competenze indicate ai commi 2 e 3, affianca il coordinamento del Parco e fornisce consulenza tecnica su richiesta del Parco Naturale Locale. I membri del Gruppo di Lavoro sono interpellati tramite convocazione di sedute o singolarmente, tramite incontri, mail in base ai temi trattati ogni qual volta il Coordinatore, o altre strutture del Parco Naturale Locale, lo ritengano necessario.

Comma 5) Le funzioni assegnate al Gruppo di Lavoro, interpellato nei modi indicati al comma 4, durante la fase di attuazione del Programma degli

interventi sono le seguenti:

a) fornisce consulenza e procede a verifiche di fattibilità tecnica delle proposte elaborate dalle strutture del Parco Naturale Locale o dai consulenti incaricati, in attuazione degli indirizzi della Conferenza del Parco in merito alle azioni che non sono oggetto di pareri formali obbligatori ai sensi della normativa vigente;

b) fornisce consulenza sulle materie di conservazione e tutela attiva delle arre protette, specie e habitat sensibili, vulnerabili o rari;

c) fornisce consulenza in merito al coordinamento delle progettualità ricadenti nel territorio del Parco Naturale Locale;

d) fornisce consulenza e approfondimenti che si rendono necessari per ogni altra materia.

Comma 6) I componenti del Gruppo di Lavoro possono esprimere il proprio parere anche in forma scritta mediante scambio semplice di corrispondenza.

Comma 7) Le sedute del Gruppo di Lavoro sono convocate dal Presidente, mentre è demandata al Coordinatore la facoltà di interpellare i membri del Gruppo di Lavoro ogni qualvolta lo ritenga necessario ai fini del buon andamento delle attività del Parco Naturale Locale.

Comma 8) Ai membri del Gruppo di Lavoro e agli esperti indicati al comma 3 non spetta alcun compenso per la consulenza fornita e/o la partecipazione alle sedute.

Art. 12 – Coordinamento e staff del Parco Naturale Locale

Comma 1) La gestione del Parco Naturale Locale oggetto della presente

Convenzione è assicurata dal Coordinamento tecnico-amministrativo dello stesso, formato dal Coordinatore e da altre figure di Staff utili a completare il quadro delle competenze ritenute necessarie per un efficace funzionamento del Parco Naturale Locale.

Comma 2) Il Coordinamento del Parco Naturale Locale si struttura presso la sede dell'Ente capofila (sede principale) e presso altre eventuali sedi secondarie nel territorio di competenza da individuare sulla base delle decisioni della Conferenza del Parco.

Comma 3) Il Coordinamento del Parco Naturale Locale, in coerenza con quanto previsto dal Programma degli interventi, nei limiti del budget finanziario e nel rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di cui all'articolo 96 della legge provinciale, prevede la seguente composizione, ricoperta da figure con incarichi o ruoli anche a tempo parziale:

a) Coordinatore: ha funzioni di indirizzo gestionale e di attuazione, cura il coordinamento dello staff, degli enti e degli organi della governance del Parco Naturale Locale nonché collabora con l'Ente responsabile anche dal punto di vista amministrativo-contabile; assicura il raccordo con il sistema delle aree protette del Trentino. Nello specifico:

- svolge le funzioni di Segretario della Conferenza del Parco e del Gruppo di lavoro;
- cura, direttamente e tramite le altre figure di staff, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza del Parco, delle disposizioni impartite dal Presidente e del Gruppo di lavoro;
- sovrintende all'attività del Parco, ivi compresa quella demandata a terzi e

ne riferisce al Presidente e alla Conferenza del Parco verso i quali ne è responsabile;

- svolge le funzioni di connettore e attiva il Gruppo di lavoro;

- predispone la Relazione tecnica annuale sullo stato di avanzamento delle azioni e la proposta del Programma degli interventi e del Programma finanziario da presentare alla Conferenza del Parco, sulla base delle indicazioni ricevute da quest'ultima;

- partecipa ai lavori del Coordinamento provinciale delle aree protette del Trentino;

- è referente per il soggetto responsabile per qualsiasi attività del Parco Naturale Locale;

- esercita ogni altro compito inerente alla gestione del Parco Naturale Locale che sia attribuito allo stesso dalla Conferenza e che non sia assegnato ad altri ruoli di staff e/o altra struttura organizzativa e/o assegnato al soggetto responsabile;

b) Staff/assistente amministrativo: a cui sono assegnate le funzioni di supporto amministrativo del Parco Naturale Locale per la predisposizione degli atti e adempimenti amministrativi e contabili in raccordo con il personale dell'ente responsabile e con il coordinatore.

Comma 4) Per la predisposizione del Programma degli interventi del primo triennio, in attesa della nomina del Coordinatore e delle figure di staff, il soggetto responsabile predispone tale Programma con risorse interne.

Art. 13 - Durata del Programma degli interventi

Comma 1) Il Programma degli interventi, di cui all'articolo 3 della presente

Convenzione, ha durata triennale dalla sottoscrizione della convenzione. Entro tale data tutte le azioni, escluse quelle indicate al successivo comma 3, devono essere concluse. La conclusione delle attività è accertata: per le opere secondo le norme in materia di lavori pubblici e per le altre tipologie di azioni, da dichiarazione di conclusione attività nei termini previsti.

Comma 2) I pagamenti (mandati quietanzati) di tutti gli interventi, di cui all'articolo 3 della presente Convenzione e terminati nei termini indicati al Comma 1, possono essere effettuati successivamente a tale termine ma entro 210 giorni dalla scadenza del Programma degli interventi.

Comma 3) Le azioni iniziate prima della scadenza del termine triennale del Programma degli interventi possono essere attuate e terminate entro il termine indicato al Comma 2).

Comma 4) Alla scadenza della rendicontazione è possibile **prorogare** il termine di rendicontazione, con adeguata motivazione e su proposta della Conferenza del Parco Naturale Locale in applicazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980/2007 e dall'articolo 6, Comma 2), lettera c) della presente convenzione.

Comma 5) I soggetti firmatari si impegnano a fare parte del Parco Naturale Locale nel periodo di durata della Convenzione e a favorire l'entrata di nuovi Comuni limitrofi.

Art. 14 – Modifica del Programma degli interventi e del Programma finanziario

Comma 1) È possibile modificare il Programma degli interventi e il Programma finanziario allegato allo stesso, durante il periodo di validità del

medesimo, secondo le modalità definite ai successivi commi.

Comma 2) Le variazioni al Programma finanziario non possono diminuire l'importo destinato alla tipologia B "Studi, monitoraggi e piani" e F "Azioni di conservazione e tutela attiva", salvo diverse e motivate proposte approvate dalla Conferenza del Parco previo assenso preliminare del Dirigente del Servizio competente in materia di conservazione della natura della P.A.T.

Comma 3) Qualora le modifiche interessino attività o azioni finanziate dalla Provincia, le stesse sono subordinate all'assenso preliminare del Servizio competente in materia di conservazione della natura.

Comma 4) Fatto salvo quanto indicato ai punti precedenti e fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi e al Programma finanziario, è facoltà del Presidente del Parco di approvare variazioni al Programma finanziario, che non comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, entro il limite del 20 (venti) per cento dell'importo iniziale (previsto e approvato con il Programma degli interventi) della tipologia, fra azioni compensative all'interno della stessa tipologia di spesa.

Comma 5) Fermo restando l'ammontare complessivo delle risorse destinate al Programma degli interventi, le variazioni al Programma finanziario superiori ai limiti di cui al comma 4 e/o quelle che comportino l'introduzione di nuove azioni, la modifica e l'eliminazione di quelle già esistenti, sono invece approvate dalla Conferenza del Parco, con il necessario assenso di tutti gli enti finanziatori delle azioni interessate dalla modifica. Tali variazioni richiedono l'approvazione, con provvedimento del soggetto

responsabile, contenente l'aggiornamento del Programma degli interventi della parte modificata e del quadro complessivo del Programma finanziario. L'importo complessivo della tipologia di spesa a seguito delle sopraccitate variazioni deve rispettare le percentuali previste nel paragrafo 7 "Spese ammissibili" e 8 "Livello del finanziamento" del documento "l.p. 23 maggio 2007, n. 11, articolo 47, comma 6 e comma 10, articolo 96, comma 4, 4 bis e 4 bis 1. Criteri e modalità in merito all'approvazione dello schema di convenzione, dello schema di programma degli interventi per la gestione delle reti di riserve e della Riserva Biosfera Unesco Alpi Ledrensi Giudicaria – dalle Dolomiti al Garda nonché criteri di finanziamento delle medesime".

Comma 6) Laddove le variazioni di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, riguardino azioni cofinanziate con risorse provinciali, queste dovranno rispettare altresì i criteri della deliberazione della Giunta provinciale prevista all'articolo 96 della legge provinciale.

Comma 7) In caso di risorse aggiuntive, siano esse destinate a nuove azioni e/o ad integrazioni di azioni già programmate, la modifica del Programma finanziario viene proposta dalla Conferenza del Parco e approvata dai soggetti finanziatori delle risorse aggiuntive e dall'Ente responsabile con proprio provvedimento e dovrà essere supportata da una Relazione tecnica sullo stato di avanzamento delle azioni previste dal Programma degli interventi, di quelle che necessitano di integrazione finanziaria e/o delle nuove azioni previste. Qualora non siano previste risorse aggiuntive a carico della Provincia il Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, con proprio provvedimento, prenderà atto del Programma degli interventi e

del Programma finanziario aggiornati.

Art. 15 (Composizione delle controversie)

Comma 1) In caso di controversie sull'interpretazione della presente Convenzione che non siano risolvibili in via bonaria, le Amministrazioni comunali e gli altri Enti che partecipano alla stessa, unitamente all'Amministrazione provinciale, nomineranno di comune accordo un Collegio arbitrale. In mancanza di accordo il Collegio arbitrale sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Trento su istanza della parte più diligente. L'arbitrato è disciplinato dagli articoli 806 e seguenti del Codice di procedura civile.

Art. 16 (Spese e oneri fiscali – bolli)

Comma 1) Agli effetti fiscali le parti dichiarano che l'atto è soggetto:

- all'imposta di bollo fin dall'origine ai sensi dell'art. 2 della Tariffa Parte I allegata al D.P.R. 642/1972 nella misura vigente al momento della stipula. L'imposta di bollo pari a Euro _____ (_____) è assolta dal Soggetto responsabile;

- a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa Parte II allegata al D.P.R. 131/1986, trattandosi di scrittura privata non autenticata non avente per oggetto prestazioni di natura patrimoniale. Le eventuali spese di registrazione sono a carico dell'Ente richiedente.

Redatto in un unico esemplare, letto, accettato e sottoscritto.

Luogo. ……..,

FIRME

Documento firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Provincia Autonoma di Trento
Comune di Brentonico Il Sindaco
Comune di Mori Il Sindaco
Comune di Nago Torbole Il Sindaco
Comune di Avio Il Sindaco
Comune di Ala Il Sindaco
Comunità della Vallagarina Il Presidente
Comunità dell'Alto Garda e Ledro Il Presidente

Consorzio B.I.M. dell'Adige Il Presidente
Consorzio B.I.M. Sarca Mincio Garda Il Presidente

ALLEGATO B)

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI PER IL

PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO2022-2025 - DOCUMENTO TECNICO

Per la redazione del presente documento tecnico si è fatto specifico riferimento al Piano di gestione del Parco Naturale Locale Monte Baldo e allo studio propedeutico all'allargamento del Parco Naturale Locale Monte Baldo.

Sommario

1. **PREMESSA**
2. **IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**
    - **Inquadramento ambientale e socioeconomico**
    - Le Aree Protette
    - Gli ambiti di integrazione ecologica (AIE)
3. **ATTIVITA' SVOLTE DAL PARCO**
4. **OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PARCP**
5. **DESCRIZIONE DELLE AZIONI PRIORITARIE DA REALIZZARE**
6. **CRONOPROGRAMMA**

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Inquadramento ambientale e socio economico

Il territorio del Parco comprende il settore trentino, più settentrionale, del gruppo montuoso del Monte Baldo che, con andamento nord-ovest sudest, culmina nell'elevazione dell'Altissimo di Nago. La quota più elevata è raggiunta presso l'Altissimo di Nago (2078 m s.l.m.) mentre quella inferiore si registra presso l'alveo del Lago di Loppio (216 m s.l.m.). Il paesaggio del Monte Baldo è caratterizzato da coltivi, boschi termofili e castagneti alle quote inferiori, da faggete e peccete di origine artificiale a quelle superiori, dove sono peraltro presenti anche estese praterie subalpine e caratteristici pascoli. Questa varietà di ambienti si traduce nella presenza sul territorio del Parco di numerose tipologie di habitat di interesse comunitario. La fauna è ricca di specie, soprattutto di uccelli, così come la flora, caratterizzata dalla presenza di numerosi endemismi. Diverse sono le entità di interesse comunitario e/o di valore conservazionistico locale. Il Baldo è formato in prevalenza da rocce sedimentarie, calcari e dolomie, ma localmente sono presenti anche affioramenti di rocce vulcaniche e marmi.

Ala, Avio, Brentonico, Mori e Nago-Torbole sono i cinque comuni su cui insiste la parte trentina del massiccio del Monte Baldo, che costituisce circa il 50% del loro territorio (nel Monte Baldo è compreso l'intero territorio di Brentonico, più del 70% dei territori di Nago-Torbole ed Avio, quasi il 40% di quello di Mori e circa il 15% di quello di Ala). Questi cinque Comuni si collocano nel Trentino meridionale e fanno parte della Comunità della Vallagarina (Ala, Avio, Brentonico e Mori) e dell'Alto Garda (Nago-Torbole).

I cinque Comuni del Baldo trentino si estendono su una superficie di circa 314 km2, che costituisce il 37% del territorio complessivo delle Comunità della Vallagarina e dell'Alto Garda e Ledro, ed il 5% del territorio provinciale. La loro popolazione a fine 2010 ammontava a 29.407 abitanti e costituiva il 21% della popolazione delle due Comunità e il 6% della popolazione trentina.

Per quanto riguarda l'analisi delle attività agricole presenti nell'area, emerge l'importanza della coltivazione della vite (ad Avio, Ala e Mori), e l'aumento delle "altre legnose agrarie" (costituite prevalentemente dall'olivo ad Ala, Avio, Mori e Nago-Torbole, e dal castagno a Brentonico). La superficie a "prati e pascoli" è diminuita dal 1982 al 2000 del 21%. È invece aumentata del 6%, sempre tra il 1982 e il 2000, la superficie a bosco.

L'allevamento riveste ancora grande importanza nei comuni del Baldo. Tra i cinque Comuni del Baldo, Brentonico e Avio si collocano rispettivamente al 3° e al 5° posto a livello trentino per quanto riguarda l'allevamento di bovini mentre Avio, Mori e Ala si distinguono per l'allevamento di avicoli (1°, 3° e il 6° posto). A Brentonico nel 2000 vi erano 43 aziende che allevavano complessivamente 1.655 bovini (ad Avio erano 29 per 1.282 capi). Tra Ala, Avio e Mori venivano invece allevati 468.454 capi avicoli in 59 aziende. L'allevamento su questo territorio è comunque in calo (cresce Ala del 52%, ma i 5 Comuni nel complesso calano del 25%).

Rispetto alla dimensione turistica i cinque Comuni del Baldo trentino presentano una situazione alquanto differenziata: Nago-Torbole, sul lago di Garda, con quasi il 63% di incidenza di turisti equivalenti sulla popolazione residente nel 2010 si colloca al 25° posto tra i Comuni trentini per intensità turistica. A Brentonico, sempre nel 2010, questo indice scende al 21,7%. Brentonico è dunque il comune con l'indice più elevato tra quelli della Vallagarina. Ala, Avio e Mori, sono invece caratterizzati da un'attività turistica decisamente bassa.

I settori economici dell'agricoltura, del turismo e dell'allevamento sono quindi settori di grande rilevanza per le azioni del Parco in quanto possono essere propulsori o al contrario detrattori della ricchezza paesaggistica e di biodiversità del territorio.

Il Parco non può quindi esimersi dal cercare un dialogo costante con questi settori per andare sempre più nella direzione dello sviluppo sostenibile, della conservazione ambientale, dell'agricoltura biologica o comunque rispettosa dell'ambiente, del territorio e dei suoi abitanti.

Fonte dei dati: piano di Gestione del Parco Naturale Locale Monte Baldo

Le Aree Protette

Nella tabella seguente sono elencate le Aree protette delle quali è costituito il Parco Naturale Locale del Monte Baldo, a seguire una loro breve descrizione.

SITO	COMUNE
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	Mori
Z.S.C. IT3120079 e **Riserva naturale provinciale** "Lago di Loppio"	Mori Nago - Torbole
Z.S.C. e **Z.P.S.** IT3120095 "Bocca d'Ardole - Corno della Paura"	Brentonico Avio
Z.S.C. IT3120173 "Monte Baldo di Brentonico" comprendente anche:	Brentonico Nago - Torbole

-) la **Riserva naturale provinciale** "Corna Piana" di Brentonico -) la **Riserva locale** "Pasna"	
Z.S.C. IT3120150 "Talpina-Brentonico"	Ala Brentonico Mori
Riserva locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"	Brentonico

MANZANO (Z.S.C. IT3120111)
Il sito rappresenta un relitto di paesaggio agro-pastorale di tipo tradizionale, in cui spicca soprattutto la vasta distesa di prati arido-steppici, che ospitano alcune rarità floristiche (ad esempio orchideee) di notevole interesse, alcune delle quali legate alle tradizionali pratiche agropastorali. L'obiettivo prevalente di gestione è quindi mantenere, anche attraverso azioni mirate, la presenza del mosaico di prati aridi intervallati da boschetti, coltivi e siepi e con esso l'elevato grado di biodiversità che ancora caratterizza il sito.

LAGO DI LOPPIO (Z.S.C. IT3120079 – Riserva naturale provinciale 63)
Ambiente di notevole interesse, con resti di vegetazione ripariale e vasti fenomeni di colonizzazione delle specie pioniere sul fondo dell'antico bacino lacustre. Si tratta di un sito di vitale importanza per la riproduzione di molte specie di anfibi e rettili. Il sito è inoltre molto importante per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso a livello europeo.

TALPINA- BRENTONICO (Z.S.C. IT3120150)
Presenza di specie rare legate ad un'agricoltura tradizionale che sta scomparendo. Sito di sosta e riproduzione di uccelli migratori a lungo raggio e habitat di riproduzione per specie termofile in regresso sull'arco alpino. Di rilievo la presenza recentemente accertata di almeno 5 diverse specie di chirotteri. Il principale obiettivo gestionale è la conservazione del mosaico di prati aridi intervallati da coltivi, boschetti e siepi che determina il buon livello di biodiversità del sito.

MONTE BALDO DI BRENTONICO (Z.S.C. IT3120173)
Il paesaggio vegetale attuale deriva da un riuscito equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali tradizionali; eccezionale la presenza di specie endemiche. Il sito è di rilevante interesse anche dal punto di vista faunistico, per la presenza di specie animali, relitti glaciali, in forte regresso nella zona alpina, nonché per la presenza di invertebrati legati a boschi in buone condizioni di naturalità. La gestione sarà quindi principalmente rivolta alla conservazione degli ambienti a vegetazione aperta, che, essendo per la maggior parte dei casi di origine antropica, sono esposti alle conseguenze dell'abbandono delle attività tradizionali.
È inclusa nella Z.S.C: Monte Baldo di Brentonico la RISERVA NATURALE PROVINCIALE CORNA PIANA:

Un discreto contingente di specie endemiche e la notevole variabilità ambientale - unita ad una facile accessibilità- rendono l'area del tutto idonea ad un utilizzo di tipo didattico. Area di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio nel periodo tardo estivo e autunnale (migrazione postriproduttiva).

BOCCA D'ARDOLE – CORNO DELLA PAURA (Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095)
Il sito è un valico di interesse internazionale per il transito di molte specie migratrici a medio e lungo raggio. Degno di nota è l'equilibrio tra naturalità ed attività silvo-pastorali, che caratterizza l'area. L'obiettivo principale della gestione è quindi il mantenimento, e l'incentivazione dove opportuno, delle pratiche silvopastorali tradizionali che hanno contribuito alla creazione e mantenimento di un elevato grado di biodiversità.

Riserva locale "Fobbie - Laghetto della Polsa"
Cariceto posto a quota 1550 m slm con estensione pari a 1,87 ettari

Gli Ambiti Per L'integrazione Ecologica (A.I.E.)

Si tratta di elementi del paesaggio di forma solitamente lineare e di origine naturale oppure creati attraverso interventi di rinaturalizzazione e che hanno la funzione di permettere il collegamento reciproco tra due o più aree (core areas) caratterizzate anch'esse dalla presenza di ambienti naturali. Essi consentono lo spostamento di animali ma anche di piante, mettendo a disposizione di queste ultime un ambiente adatto alla dispersione e attecchimento di semi e propaguli, favorendo così la conservazione delle loro popolazioni locali e più in generale della biodiversità. Di regola i corridoi ecologici presentano inoltre pregi di carattere paesaggistico.

Le core areas, i "nodi" della rete, del Parco Naturale Locale Monte Baldo corrispondono ai seguenti siti :

- nucleo A Monte Baldo di Brentonico (comprendente Pasna e Corna Piana);
- nucleo B Bocca d'Ardole - Corno della Paura;
- nucleo C Talpina–Brentonico;
- nucleo D Fobbie – Laghetto della Polsa;
- nucleo E Lago di Loppio;
- nucleo F Manzano

Gli ecological corridors, AIE o "maglie della rete", sono invece i seguenti:

- un collegamento tra il nucleo A e il nucleo C, incentrato sul solco vallivo del Torrente Sorna;
- un collegamento tra il nucleo A e i nuclei B e C, incentrato sulla dorsale Passo di S. Valentino – Colme di Pravecchio – Corno della Paura – Monte Vignola – Dosso Rotondo;
- un collegamento tra il nucleo B e il nucleo D e tra il nucleo D e il primo collegamento;
- un collegamento il nucleo A e il nucleo E rappresentato dal versante boscoso che scende verso il Doss'Alto di Nago e i sottostanti Dossi della Barchessa; si tratta inoltre di un'importante area di connessione tra la Catena del Monte Baldo e quella del Monte Bondone-Monte Stivo.

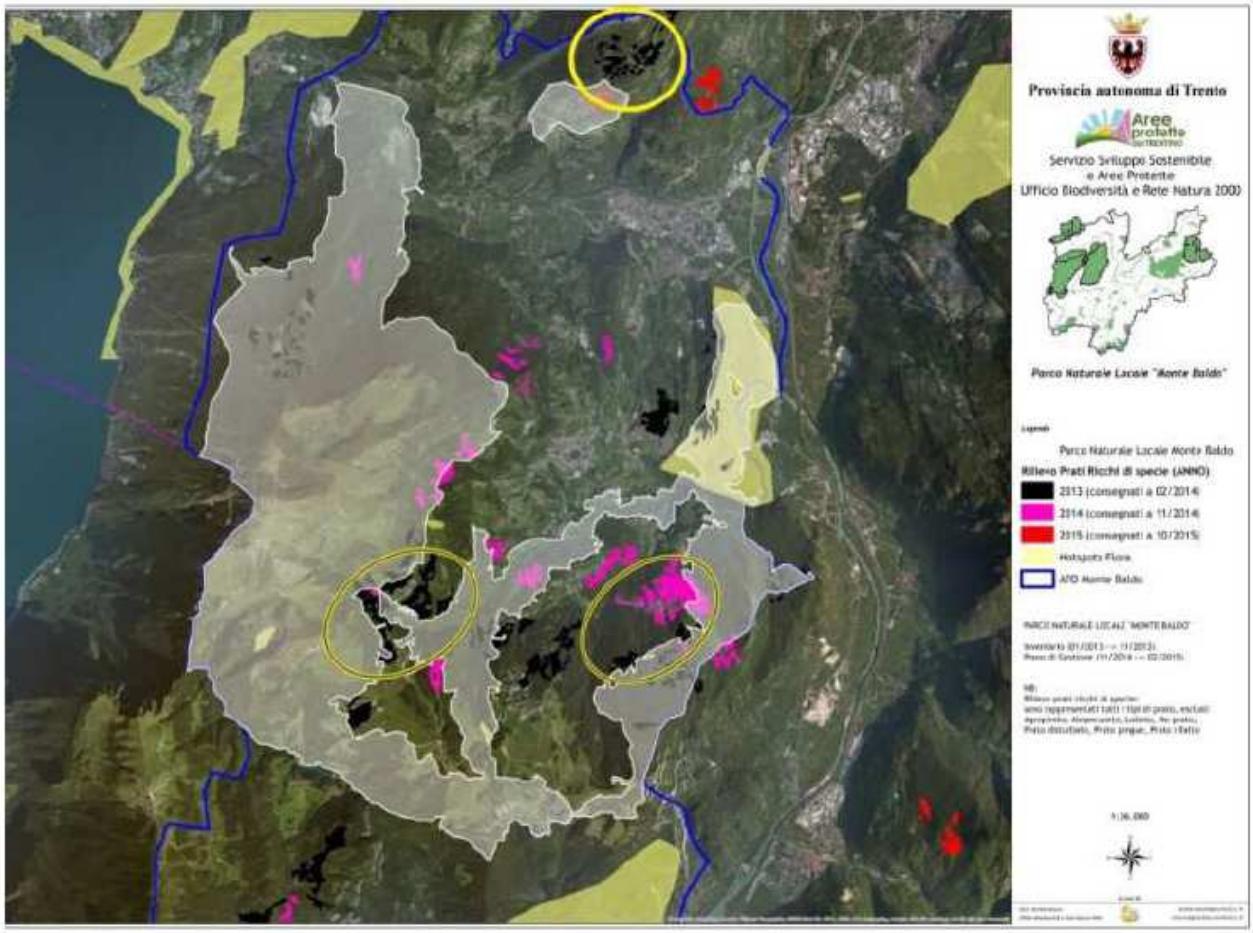
NB: il nucleo F a causa del contesto ambientale all'interno del quale si trova caratterizzato da centri abitati e aree coltivate non è stato connesso al resto del territorio del Parco da alcun AIE.

Estensione Territoriale Del Parco

Nella tabella seguente sono presentati i dati che riguardano le diverse superfici degli elementi dai quali è composto il Parco Naturale Locale del Monte Baldo: Aree protette e Ambiti per l'Integrazione Ecologica.

SITO	SUPERFICIE (ettari)
Z.S.C. IT3120111 "Manzano"	99,43
Z.S.C. IT3120079 e Riserva naturale provinciale "Lago di Loppio"	112,58

Z.S.C. e Z.P.S. IT3120095 “Bocca d’Ardole - Corno della Paura”	178,36
Z.S.C. IT3120173 “Monte Baldo di Brentonico” comprendente anche:	2119,57
-) la Riserva naturale provinciale “Corna Piana”	(52,111)
-) la Riserva locale “Pasna”	(1,872)
Z.S.C. IT3120150 “Talpina-Brentonico”	241,39
Riserva Locale “Fobbie - Laghetto della Polsa”	1,81
Superficie complessiva siti	**2753,14**
Ambiti per l’Integrazione Ecologica dei siti e delle riserve	**1901,69**
Superficie complessiva del Parco Naturale Locale del Monte Baldo	**4654,83**



ATTIVITÀ SVOLTA DAL PARCO

Il Parco Naturale Locale del Monte Baldo in questi anni si è occupato sia di azioni di conservazione sia di valorizzazione.

Ha lavorato al recupero di prati e pascoli sul territorio, di pozze di abbeverata funzionali sia al pascolo sia alla fauna e agli studi floristici e faunistici realizzati in collaborazione con professionisti ed enti di ricerca.

Per quanto riguarda la valorizzazione e la comunicazione ha realizzato il sito del Parco, la guida in più lingue e pannelli didattici e informativi dislocati su tutti i comuni del Parco.

Ha sostenuto le azioni della CETS con contributi economici ai soggetti che organizzano sul territorio eventi legati all'ambiente (APT, Museo Civico di Rovereto, altre associazioni...)

Il Parco è riuscito in questi anni ad attivare sinergie con i soggetti locali e ad ottenere una riconoscibilità a livello locale.

Purtroppo alcuni problemi di organizzazione e il periodo difficile causato dalla pandemia non hanno favorito la continuità delle attività interrompendo di fatto per diversi mesi l'operatività sul territorio. Il progetto di allargamento dei confini del Parco è rimasto in stand by e verrà ripreso il prossimo anno e le risorse a disposizione (come si evince dal programma finanziario) sono nettamente meno di quanto disponibile nel triennio precedente e di quanto sia necessario effettivamente per garantire oltre alla sopravvivenza anche la possibilità di lavorare e "incidere" sul territorio.

Sembra però che potranno aprirsi nuove opportunità future per il Parco, il percorso di allargamento non è accantonato ma solo rimandato di qualche mese e con esso la ricerca di nuove risorse a sostegno delle attività del Parco.

OBIETTIVI, STRATEGIE E AZIONI DEL PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO

Gli obiettivi generali che il Parco si prefigge di ottenere sono i seguenti:

a) la salvaguardia, il sostegno e la promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché le attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna;

b) il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 di cui alle direttive europee Uccelli (2009/147/CE) e Habitat (92/43/CEE), diffonderne la conoscenza e promuoverne il rispetto tra cittadini e ospiti con campagne di sensibilizzazione, attività

didattiche mirate, e la costituzione di percorsi didattico-fruitivi, ove ciò non incida negativamente sull'esigenza primaria di conservazione;

c) la promozione del Parco in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile inteso come "qualsiasi forma di sviluppo, pianificazione o attività turistica che rispetti e preservi nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuisca in modo equo e positivo allo sviluppo economico e alla piena realizzazione delle persone che vivono, lavorano o soggiornano nelle aree protette" (Fonte: Carta Europea del Turismo Sostenibile);

d) la promozione della partecipazione di cittadini e portatori di interesse e la diffusione di tutte le informazioni e i dati relativi al Parco in forma fruibile anche a non tecnici

e) la qualificazione e la diversificazione dell'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio come primo fattore di attrattiva.

Gli obiettivi generali e le strategie del Parco Naturale Locale del Monte Baldo possono essere suddivisi in due ambiti che per comodità di lettura e comprensione si tengono separati ma che hanno inscindibili rapporti. Tali ambiti sono:

- **AMBITO DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E MIGLIORAMENTO E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA**
- **AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

AMBITO DELLA CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E MIGLIORAMENTO E DELLA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA

Il Parco è fondato soprattutto su uno straordinario complesso di valori ambientali, che si riferiscono ai paesaggi, agli habitat, alle specie della flora e della fauna, alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche. Nel "plasmare" l'assetto naturalistico del territorio un ruolo assolutamente determinante è stato svolto in passato dalle attività umane, basti pensare agli effetti dell'alpeggio, quindi la conservazione dei valori sopra ricordati necessita il più delle volte di mantenere o riproporre le pratiche agro-silvo-pastorali tradizionali. Il Parco può inoltre dare un contributo non trascurabile al conseguimento di una maggior permeabilità ecologica del territorio trentino.

Gli obiettivi nell'ambito della conservazione della natura sono di seguito riassunti:

- Mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente le specie e gli habitat dei siti Natura 2000 e delle aree di integrazione ecologica (AIE) ricadenti nel Parco, tramite la tutela diretta di specie e habitat, il miglioramento degli habitat in condizioni non soddisfacente e, se necessario, la ricostruzione di habitat in rarefazione. Questo obiettivo sarà rivolto alle specie e agli habitat tutelati dalle europee Uccelli (79/409/CEE e succ. mod.) e Habitat (92/43/CEE), secondo le indicazioni metodologiche definite da documenti appositamente predisposti a livello provinciale.
- Migliorare il grado di connettività ecologica all'interno del territorio del Parco, con azioni destinate ad incrementare la "permeabilità" ecologica.

- Favorire la connettività ecologica tra il territorio del Parco e le aree ad esso esterne, iniziando dagli ambiti territoriali che per caratteri naturalistici o situazione amministrativa (ad es. aree protette) si presentano maggiormente favorevoli ad eventuali azioni di miglioramento.
- Tenere in speciale considerazione l'area del lago di Loppio, che costituisce un "unicum" ambientale di rilevante importanza naturalistica, sito di elevatissima biodiversità e inoltre ambito rilevante di connessione tra estesi gruppi montuosi.
- Promuovere l'allevamento di montagna secondo le modalità tradizionali che consentono il mantenimento dei preziosissimi ambienti ad esso associati ovvero i pascoli, i prati, nonché le pozze d'alpeggio, e quindi la conservazione nel tempo di tutte le specie floro-faunistiche tipiche di tali habitat. Va favorita l'adozione di pratiche capaci di limitare le interazioni negative della presenza del bestiame sull'habitat, in particolare per quanto riguarda le possibili interferenze con fitocenosi di pregio, nonché di limitare l'accumulo di sostanze nutrienti nel terreno, con conseguente perdita di biodiversità floristica.
- Contribuire a promuovere e incentivare le pratiche agricole che favoriscono la conservazione della biodiversità ecosistemica nonché la conservazione e l'incremento degli elementi ambientali favorevoli alla presenza delle specie floro-faunistiche legate agli agroecosistemi di tipo "estensivo"; si tratta di riconoscere all'agricoltura un ruolo essenziale nella conservazione attiva.

AMBITO DELLA PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

La gestione del Parco è fortemente orientata alla promozione dello sviluppo socioeconomico sostenibile, ovvero alla proposta di processi di cambiamento tali per cui lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento delle scelte istituzionali siano coerenti con i bisogni futuri oltre che con gli attuali. La sostenibilità ha tre componenti fondamentali: sostenibilità economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; sostenibilità sociale, intesa come capacità di garantire a tutti condizioni di benessere umano e sostenibilità ambientale. Quest'ultima è intesa come la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali e costituisce il "pilastro" che sostiene l'idea stessa di Parco; essa non solo condiziona strettamente anche le componenti economica e sociale dello sviluppo sostenibile, ma cerca in esse sostegno e sinergie per affermarsi pienamente e in maniera duratura. In termini generali, il Parco mira alla salvaguardia, al sostegno e alla promozione delle tradizionali attività che fanno riferimento all'uso civico, alla selvicoltura, all'allevamento zootecnico, al pascolo, all'agricoltura di montagna, al taglio del fieno, alla raccolta del legnatico, alla caccia, alla pesca, alla raccolta dei funghi e dei frutti del bosco e all'apicoltura, nonché alle attività ricreative, turistiche e sportive compatibili, come elementi costitutivi fondamentali per la presenza antropica nelle aree di montagna.

Gli elementi cardine dello sviluppo socioeconomico sostenibile del Parco sono di seguito riassunti.

- Contribuire alla valorizzazione dei prodotti locali e segnatamente incentivare quelle produzioni territoriali che derivano da attività produttive aventi interferenze positive sul mantenimento degli habitat di interesse conservazionistico. Esempi di tali attività sono l'agricoltura e l'allevamento sostenibili, la castanicoltura e l'apicoltura.
- Promuovere e sostenere il complesso delle attività di agricoltura e zootecnia di montagna, attuando una strategia di valorizzazione che evidenzi il ruolo fondamentale delle buone pratiche nella qualificazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici del Monte Baldo e associando così il prodotto all'immagine di integrità e salubrità del territorio. Il Parco può assumere un ruolo di vetrina di pratiche sostenibili; per questo vanno valutate positivamente le iniziative tese alla costituzione di "alleanze" con il Bio-distretto della Val di Gresta e di altre realtà agricole che operano in chiave di sostenibilità ambientale.

- Qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune. Particolare attenzione deve essere riservata alla fruizione dei beni territoriali da parte dei soggetti con disabilità di varia natura. Un passo fondamentale in questa strategia è costituito all'ottenimento, nell'anno 2017, della CETS (Carta europea per il turismo sostenibile) da parte delle Reti di riserve del Trentino. Altrettanto importante risultano le indicazioni del progetto TURNAT Turismo/Natura, utili a costruire una strategia di valorizzazione dell'area protetta garantendo un uso consapevole delle risorse territoriali attraverso l'ideazione di progetti e interventi sostenibili da un punto di vista economico, ambientale e sociale.
- Attivare e mantenere nel tempo un programma di informazione ambientale e di educazione alla sostenibilità (con particolare attenzione ai temi della biodiversità), mirato a diffondere la conoscenza dell'ambiente e a promuoverne il rispetto. Tale programma è rivolto sia ai residenti che agli ospiti, dal mondo scolastico a quello degli adulti. Si articola in un complesso di attività e realizzazioni di vario tipo, tra cui ad esempio campagne di sensibilizzazione, eventi estemporanei, attività didattiche mirate, percorsi didattici attrezzati, mostre e centri visitatori, punti informativi, materiali informativi cartacei, spazi web.

Rispetto all'estensione del Parco Naturale locale, uno degli obiettivi è quello di riuscire a coinvolgere e includere nuovi territori e comuni che collaborino nella gestione del proprio territorio perseguendo gli obiettivi sopra elencati.

Tale obiettivo è uno dei primi ai quali si vuole puntare. Il Parco Naturale Locale del Monte Baldo già dispone di un documento tecnico per cercare di gettare solide basi per includere nuovi territori sia dei comuni aderenti già oggi al parco sia per il Comune di Ronzo Chienis in Val di Gresta. Le modalità operative per raggiungere tale obiettivo saranno però concordate nell'ambito di un processo partecipato che la Conferenza del Parco si prefigge di attivare a breve.

DESCRIZIONE DELLE AZIONI DA REALIZZARE

A) COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DEL PARCO NATURALE LOCALE DEL MONTE BALDO

Rientrano in questa tipologia le attività riconducibili al Coordinamento Tecnico, quindi alla figura del Coordinatore e/o ad altre figure che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento Parco stesso. Rientrano tra queste anche le attività svolte da figure professionali specificatamente individuate e incaricate a seguire la parte amministrativa necessaria al funzionamento del Parco.

A1 COORDINAMENTO E FUNZIONAMENTO DELLA RETE	
COSA FARE	Coordinamento - affidare ad un tecnico professionista con un contratto ad hoc l'incarico di coordinare il Parco Naturale Locale
PERCHÉ FARLO	Il coordinamento di una realtà complessa come il Parco del Baldo non può essere positivamente implementato con personale in servizio all'interno degli Enti sottoscrittori l'accordo già impegnato a tempo pieno nei propri adempimenti ordinari. È quindi necessario prevedere un incarico esterno al fine di rendere efficace l'azione del Parco e dare concretezza all'attività programmate.
COME FARLO	Per la gestione operativa del Parco, la Conferenza e l'Ente Capofila stabiliranno le modalità con le quali individuare figure idonee a svolgere i compiti di coordinamento per dare attuazione a quanto previsto nelle schede degli interventi e delle azioni, nonché per tutti gli adempimenti stabiliti dalla Conferenza della Rete.
QUANTO COSTA	50.000,00 euro nel triennio.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96 Euro 10.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 10.000,00 Comunità della Vallagarina

B) STUDI, MONITORAGGI E PIANI

L'azione riguarda tutte le attività per la pianificazione a lungo termine, il focus sull'esistente, gli studi sulle specie animali e vegetali.

All’interno di tale gruppo rientrano le azioni relative a studi relativi alla fauna, alla flora e agli habitat e approfondimenti relativi alle formazioni ambientali semi-naturali, al paesaggio, alla storia del territorio e all’agricoltura e ogni altro approfondimento necessario a pianificare interventi di conservazione e valorizzazione del territorio con forme di sviluppo sostenibile.

B1 STUDI E PIANI	
COSA FARE	Programmare studi e ricerche da effettuare sul territorio del Parco riguardanti diversi aspetti del territorio. Progettare azioni di conservazione e valorizzazione sostenibile del territorio. Saranno indagati quindi sia gli aspetti naturalistici (studi su flora, fauna e habitat) sia quelli sociali, storici e antropologici che hanno plasmato il territorio, cercando di tradurre in progettualità tali ricerche. A titolo di esempio è possibile ipotizzare la realizzazione di studi, progetti, approfondimenti e piani su: • Riserve Naturali Provinciali e Locali presenti sul territorio non ancora indagate a fondo • Specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario o di interesse conservazionistico – studio sui nuovi territori • Habitat acquatici • Agricoltura e biodiversità • Patrimonio agricolo abbandonato • Ecc..
PERCHÉ FARLO	Una buona gestione passa per una buona conoscenza e una buona programmazione e progettazione. Indagare diversi aspetti del territorio rimasti oggi poco conosciuti significa porre le basi per azioni concrete con obiettivi a lungo termine.
COME FARLO	La Conferenza individuerà di volta in volta degli Enti museali o dei professionisti qualificati per condurre gli studi specifici o per la progettazione degli interventi individuati dando loro gli indirizzi tecnici sulla base dei quali svolgere il lavoro. Per quanto riguarda gli studi faunistici e floristici saranno rispettate le modalità individuate con il progetto Life+Ten.
QUANTO COSTA	10.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 10.000,00 PAT ex art.96

C) COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

Tra gli interventi di comunicazione e sensibilizzazione si annoverano tutti quegli interventi realizzati direttamente dal Parco o in collaborazione con altri soggetti per le attività di informazione, di educazione ambientale, di animazione territoriale, di organizzazione di eventi, di sensibilizzazione. Tra gli stessi rientrano anche gli appuntamenti formativi dedicati ai cittadini del Parco, alle aziende agricole e agli operatori per far crescere la coscienza ambientale del territorio e stimolare iniziative imprenditoriali in particolare nei settori del turismo sostenibile e dell'agricoltura biologica e/o tradizionale e la messa a punto degli strumenti di comunicazione tradizionali e digitali.

C1 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE, EDUCAZIONE AMBIENTALE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA.	
COSA FARE	Realizzare progetti di educazione ambientale, escursioni guidate sul territorio e laboratori pratici a tema naturalistico e legati alle tematiche dello sviluppo sostenibile rivolti sia alle scuole sia al mondo extrascolastico (residenti e turisti). Vanno valorizzati i numerosi percorsi presenti sul territorio e comunicati in modo che diventino bene comune per tutti. Si citano ad esempio i sentieri naturalistici, i sentieri storici e culturali e artistici e quelli legati alla Grande Guerra (sentiero del Doss Alt e di Doss Casina), …
PERCHÉ FARLO	L'educazione, la comunicazione e la sensibilizzazione ambientale riveste un ruolo fondamentale all'interno delle attività del Parco in quanto è imprescindibile per poter costruire e rafforzare una cultura ambientale diffusa.
COME FARLO	Organizzando attività ed eventi durante tutto l'anno sia direttamente sia in collaborazione con altri soggetti del territorio.
QUANTO COSTA	50.000,00 euro nel triennio.
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro ---------- PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 20.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 10.000,00 Consorzio BIM Sarca Mincio Garda Euro 5.000,00 Comune di Brentonico Euro 5.000,00 Comune di Nago Torbole

	Euro 5.000,00 Comune di Mori

C2 STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DIGITALE	
COSA FARE	Mantenere attivo, aggiornare e implementare il sito internet del Parco, la pagina Facebook, la app Outdooractive ed eventuali altri strumenti digitali per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.
PERCHÉ FARLO	Utilizzare molteplici canali di comunicazione è imprescindibile al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle attività del Parco sia tra i residenti e gli operatori locali, rafforzando la consapevolezza ambientale e le sinergie sul territorio, sia nei confronti di turisti ed escursionisti attenti a un turismo lento e di scoperta.
COME FARLO	Affidando a professionisti l'aggiornamento degli strumenti digitali del Parco.
QUANTO COSTA	5.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 3.000,00 PAT ex art.96 Euro 2.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro

C3 PRODUZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO DEL PARCO	
COSA FARE	Predisporre e aggiornare supporti di comunicazione di tipo tradizionale quali dépliant, mappe, calendari delle iniziative, gadget, ecc per renderli efficaci e funzionali alla comunicazione.
PERCHÉ FARLO	Utilizzare molteplici canali di comunicazione è imprescindibile al fine di promuovere la conoscenza del territorio e delle attività del Parco sia tra i residenti e gli operatori locali, rafforzando la consapevolezza ambientale e le sinergie sul territorio, sia nei confronti di turisti ed escursionisti attenti a un turismo lento e di scoperta.
COME FARLO	Affidando specifici incarichi per la produzione di materiale divulgativo per turisti, residenti e scuole del Parco come piccole guide, depliant informativi, mappe, ecc..

QUANTO COSTA	20.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 10.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 5.000,00 Comune di Brentonico

D) SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE

Il Parco ha stabilito di qualificare e diversificare l'offerta turistica sostenibile riconoscendo il territorio e i beni ambientali come primi fattori di attrattiva. Il Parco intende incentivare il turismo sostenibile, appoggiando e promuovendo i progetti, i piani e le attività turistiche che rispettano e preservano nel lungo periodo le risorse naturali, culturali e sociali e contribuiscono al conseguimento del benessere comune.

D1 SUPPORTO ALLE AZIONI DELLA CETS (CARTE EUROPEA TURISMO SOSTENIBILE)	
COSA FARE	Supportare, anche attraverso il finanziamento, le azioni appartenenti al Piano d'azione della CETS
PERCHÉ FARLO	L'azione è contenuta nel Piano di azione della CETS. Il Parco ha ottenuto la CETS a seguito di un importante percorso di confronto con il territorio. Il Parco si è impegnato a sostenere le azioni concordate e che gli attori locali intendessero attuare
COME FARLO	Finanziamento di specifici progetti del Piano d'azione CETS, sulla base dell'approvazione della Conferenza del Parco. Promozione delle attività con i propri canali (sito web, facebook).
QUANTO COSTA	30.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 3.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 10.000,00 Comunità della Vallagarina Euro 12.000,00 Comune di Brentonico

E) AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE

E1 SOSTEGNO AL PROGETTO "CAMMINO DI SAN ROCCO"	
COSA FARE	Sostenere economicamente l'iniziativa del Cammino di San Rocco che ha ideato e sta promuovendo un cammino di più tappe che si svolge tra

	Mori, la Val di Gresta e Brentonico.
PERCHÉ FARLO	Lo sviluppo di proposte di cammini di più giorni è una modalità che sta prendendo piede in diversi territori per valorizzare la sentieristica e il territorio in generale. Il Cammino di San Rocco inaugurato nel 2022 è un importante esempio per tutto il Trentino. Il pubblico che intraprende tali esperienze è un pubblico di turisti rispettoso della natura che si muove lentamente e sempre a piedi. Un pubblico attento a cui un'area protetta deve rivolgersi. Il Parco può essere un supporto importante per questo progetto nato dal territorio.
COME FARLO	Confrontandosi con il gruppo che sta portando avanti il progetto e cercando di capire le loro esigenze facendo sì che il Parco diventi un partner importante di tale cammino.
QUANTO COSTA	15.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 5.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 5.000,00 Comune di Brentonico

E2 VALORIZZAZIONE DI PERCORSI SUL TERRITORIO E DI PUNTI PARTICOLARMENTE IMPORTANTI DAL PUNTO DI VISTA STORICO E CULTURALE	
COSA FARE	Valorizzare itinerari e luoghi di interesse sul territorio che sono importanti dal punto di vista naturalistico ma anche storico e culturale.
PERCHÉ FARLO	Per dare risalto, ai molteplici aspetti che connotano il territorio siano essi di origine naturale oppure antropica evitando di perdere importanti tasselli dell'identità e della memoria del Parco. Rientrano in questa fattispecie i sentieri della Grande Guerra, i luoghi della memoria come il Doss Alt e il Doss Casina, le rovine del castello di Ala, ecc..
COME FARLO	Attraverso molteplici interventi che possono essere interventi di valorizzazione in senso stretto o interventi propedeutici quali ad esempio interventi di progettazione di azioni più ampie.
QUANTO COSTA	15.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 4.000,00 PAT ex art.96 Euro 5.000,00 Comunità Alto Garda e Ledro Euro 3.000,00 Comune di Brentonico Euro 3.000,00 Comune di Nago Torbole

F) AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE E TUTELA ATTIVA

La gestione coordinata delle aree protette e in generale il territorio data alle Reti di Riserve e al Parco Naturale Locale Monte Baldo può declinarsi in diverse azioni.

Considerando che il Programma di Sviluppo Rurale è in fase di definizione e non vi sono tempi certi e che tali azioni risultano essere comunque prioritarie per il Parco, sembra opportuno prevedere, sviluppare e realizzare iniziative di conservazione della natura utilizzando anche risorse dell'Convenzione. Va inoltre sottolineato che alcune azioni già realizzate prevedono una manutenzione annuale o pluriennale che la Rete deve sostenere o che alcuni interventi di conservazione possono essere realizzati attraverso piccole azioni che potrebbero non rientrare nelle fattispecie previste dal PSR.

Tra le azioni da citare all'interno di questo gruppo si possono elencare ad esempio:

- Conservare gli habitat e le specie della Rete Natura 2000 attraverso azioni mirate cercando di coinvolgere anche i soggetti territoriali (amministrazioni, agricoltori, altri…)
- Conservare prati e pascoli
- Tutelare le zone umide
- Creare o mantenere le pozze bevaie
- Realizzare azioni di tutela di specie animali rare e sensibili attraverso azioni mirate alle stesse o ai loro habitat
- Promuovere l'adozione di pratiche agronomiche e zootecniche più sostenibili e tali da aumentare permeabilità e complessità ecologica delle aree agricole
- Attuare le misure di conservazione attiva previste dal progetto LIFE+TEN
- Attuare azioni di conservazione sulla base di progetti ambientali collettivi
- Manutentare le azioni già realizzate

F1 RECUPERO E CONSERVAZIONE DEI PASCOLI SOGGETTI A INFELTRIMENTO E A INCESPUGLIAMENTO	
COSA FARE	Lavorare per la conservazione e il recupero dei pascoli, ambienti naturali e seminaturali di grandissima importanza dal punto di vista della biodiversità.
PERCHÉ FARLO	Le aree pascolive sotto-utilizzate o abbandonate sono esposte al duplice rischio di "infeltrimento" (= accumulo sul suolo di significative quantità di biomassa indecomposta che viene mineralizzata molto lentamente) e di invasione ad opera degli arbusti alpini (ginestra, pino mugo e rododendri) e della vegetazione boschiva (faggeta). Mantenere le aree a pascolo, contrastando la forestazione naturale a seguito dell'abbandono,

	avvantaggia numerose specie specialmente ornitiche di alta quota.
COME FARLO	il “recupero” dei pascoli può essere realizzato provvedendo allo sfalcio e all’asportazione della vegetazione erbacea, assieme all’eliminazione dei nuclei di arbusti e degli alberi presenti all’interno dell’area di pascolo. Posteriormente alle operazioni di recupero, le aree pascolive vanno mantenute attraverso il pascolo del bestiame domestico. Va quindi previsto anche un aggiornamento del piano di pascolamento beneficiando dell’esperienza maturata negli anni precedenti al fine di disporre di uno strumento che sia efficace sia dal punto della conservazione sia dal punto di vista della gestione del bestiame.
QUANTO COSTA	30.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

F2 AZIONI DI RECUPERO E TUTELA DEGLI HABITAT PRATIVI	
COSA FARE	Lavorare per la conservazione e il recupero dei prati, ambienti naturali e seminaturali di grandissima importanza dal punto di vista della biodiversità
PERCHÉ FARLO	La conservazione dei prati contribuisce alla conservazione della biodiversità e al contempo salvaguardia un paesaggio che non è soltanto vario e importante per la conservazione della natura ma anche per l’identità dei luoghi e delle comunità locali.
COME FARLO	Individuare gli interventi da realizzare e le modalità di attuazione. Attuare direttamente con ditte specializzate o attraverso la collaborazione con le aziende agricole la conservazione dei prati.
QUANTO COSTA	30.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

F3 RECUPERO, MANUTENZIONE O CREAZIONE DI POZZE D'ALPEGGIO

COSA FARE	Effettuare la manutenzione delle pozze d'alpeggio che si stanno prosciugando, ripristinare quelle scomparse in tempi recenti o ipotizzare la creazione di nuovi punti di abbeverata
PERCHÉ FARLO	Questa misura ha lo scopo di favorire l'utilizzo di pascoli attualmente in fase di abbandono a causa dell'indisponibilità di risorse idriche per il bestiame. Così agendo sarà possibile, in maniera indiretta, tutelare questi ultimi mantendoli "aperti" grazie al pascolo. Le pozze d'alpeggio rivestono inoltre una particolare importanza per gli Anfibi
COME FARLO	La strategia da attuare può cambiare a seconda del luogo e dell'intervento da realizzare. Da piccole manutenzioni fino all'impermeabilizzazione o alla creazione di nuovi piccoli invasi per il bestiame
QUANTO COSTA	30.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 30.000,00 PAT ex art.96

F4 INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DI AREE DI PARTICOLARE INTERESSE AMBIENTALE E MANUTENZIONE DI AREE DI INTERESSE STORICO, TURISTICO O CULTURALE	
COSA FARE	Attivare azioni di conservazione di aree di particolare interesse ambientale con particolare attenzione ai prati aridi e alle zone umide, che necessitano di attenti e costanti interventi di manutenzione.
PERCHÉ FARLO	La manutenzione di alcune aree è importante per la conservazione: Prati aridi, aree umide, castagneti e parchi a larici diventano luoghi preziosi per il mosaico di biodiversità che costituisce la ricchezza del nostro territorio.
COME FARLO	Attivare una squadra compartecipata con il SOVA che lavori sul territorio
QUANTO COSTA	25.000,00 euro nel triennio
FONTI DI FINANZIAMENTO	Convenzione: Euro 20.000,00 Consorzio BIM Adige Euro 5.000,00 Consorzio BIM Sarca Mincio Garda

		CRONOPROGRAMMA								
		ANNO 1			ANNO 2			ANNO 3		
		I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM	I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM	I QUADRIM	II QUADRIM	III QUADRIM
A.	**COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE**									
A.1	CCORDINAMENTO DEL PARCO									
B.	**STUDI, MONITORAGGI, PIANI**									
B.1	STUDI MONITORAGGI E PIANI.									
C.	**COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE**									
C.1	Attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale, educazione ambientale scolastica ed extrascolastica.									
C.2	Strumenti di comunicazione digitale (sito web ed altri strumenti digitali)									
C.3	Produzione di materiale divulgativo del Parco									
D.	**SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**									
D.1	Sostegno alle azioni della CETS (Supportare, anche attraverso il finanziamento, le azioni appartenenti al Piano d'azione della CETS)									
E.	**AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE**									
E.1	Sostegno al progetto "Cammino di San Rocco"									
E.2	Valorizzazione di percorsi sul territorio e di punti particolarmente importanti dal punto di vista storico e culturale									
F.	**AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA**									

F.1	Recupero e conservazione dei pascoli soggetti a infeltrimento e a incespugliamento, soprattutto negli ambiti ancora favorevoli al pascolamento									
F.2	Tutela degli habitat prativi									
F.3	Recupero, manutenzione o creazione di pozze di alpeggio									
F.4	Interventi di conservazione della natura ad opera delle squadre del SOVA (compartecipazione finanziaria per l'assegnazione di n° 3 unità lavorative per "Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale Parco Monte Baldo").									

Allegato C
"PROGRAMMA FINANZIARIO DEL PARCO NATURALE LOCALE MONTE BALDO PER IL TRIENNIO 2022-2025 - PRIMA APPLICAZIONE"

	PROGRAMMA FINANZIARIO	RISORSE PER ATTIVITA'	RISORSE OPERE (L.P. N. 26/1993)	TOTALE RISORSE INIZIALI	RIPARTIZIONE ENTI									
					P.A.T.	COMUNITA' ALTO GARDA E LEDRO	COMUNITA' VALLAGARINA	BIM ADIGE	BIM SARCA	ALA	AVIO	BRENTONICO	MORI	NAGO TORBOLE
A.	**COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE**													
A.1	CCORDINAMENTO DEL PARCO. Spese di coordinamento e di conduzione. Attività riconducibili alla figura del Coordinatore e/o ad altre professionalità che si occupino stabilmente degli aspetti correlati al funzionamento del Parco.	50.000,00 €	0,00	50.000,00 €	30.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €							
B.	**STUDI, MONITORAGGI, PIANI**													
B.1	STUDI MONITORAGGI E PIANI. Si tratta di attività di studio che servono a programmare o progettare azioni di conservazione e valorizzazione della natura. Nel caso di studi e monitoraggi le metodologie richieste si rifaranno ai protocolli del progetto Life + Ten. Tale azione si realizzerà mediante incarichi a profressionisti o enti di ricerca esterni.	10.000,00 €	0,00	10.000,00 €	10.000,00 €									
C.	**COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE**													
C.1	Attività di comunicazione e sensibilizzazione ambientale, educazione ambientale scolastica ed extrascolastica. Supporto ad eventi organizzati da associazioni del territorio in linea con le finalità del Parco o in collaborazione con enti quali la Fondazione Museo Civico di Rovereto, la Fondazione Museo Storico di Trento, il MUSE	50.000,00 €	0,00	50.000,00 €		5.000,00 €	20.000,00 €		10.000,00 €			5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
C.2	Strumenti di comunicazione digitale (sito web ed altri strumenti digitali)	5.000,00 €	0,00	5.000,00 €	3.000,00 €	2.000,00 €								
C.3	Produzione di materiale divulgativo del Parco	20.000,00 €	0,00	20.000,00 €	10.000,00 €		5.000,00 €					5.000,00 €		
D.	**SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE**													
D.1	Sostegno alle azioni della CETS (Supportare, anche attraverso il finanziamento, le azioni appartenenti al Piano d'azione della CETS)	30.000,00 €	0,00	30.000,00 €	3.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €					12.000,00 €		
E.	**AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE**													
E.1	Sostegno al progetto "Cammino di San Rocco"	15.000,00 €	0,00	15.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €						5.000,00 €		
E.2	Valorizzazione di percorsi sul territorio e di punti particolarmente importanti dal punto di vista storico e culturale	15.000,00 €	0,00	15.000,00 €	4.000,00 €	5.000,00 €						3.000,00 €		3.000,00 €
F.	**AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA**													
F.1	Recupero e conservazione dei pascoli soggetti a infeltrimento e a incespugliamento, soprattutto negli ambiti ancora favorevoli al pascolamento	30.000,00 €	0,00	30.000,00 €	30.000,00 €									
F.2	Tutela degli habitat prativi	30.000,00 €	0,00	30.000,00 €	30.000,00 €									
F.3	Recupero, manutenzione o creazione di pozze di alpeggio	30.000,00 €	0,00	30.000,00 €	30.000,00 €									
F.4 *	Interventi di conservazione di aree di particolare interesse ambientale, storico, turistico o culturale (compartecipazione finanziaria per l'assegnazione di n° 3 unità lavorative per "Interventi di manutenzione e riqualificazione ambientale Parco Monte Baldo").	25.000,00 €	0,00	25.000,00 €				20.000,00 €	5.000,00 €					
	TOTALE	**310.000,00 €**	**0,00**	**310.000,00 €**	155.000,00 €	32.000,00 €	45.000,00 €	20.000,00 €	15.000,00 €	0,00	0,00	30.000,00 €	5.000,00 €	8.000,00 €

* Il Servizio per il Sostegno occupazionale e la Valorizzazione ambientale della PaT collabora nelle attività di manutenzione e/o opere con personale sia tecnico che con risorse umane (prevalentemente misure di tutela e conservazione). Tale collaborazione verrà concordata di anno in anno.

SPESE DISCREZIONALI	
TIPOLOGIA DI SPESA	QUOTA PAT
AZIONE B1	€ 10.000,00
% SUL FINANZIAMENTO	6%

	TIPOLOGIA INTERVENTI E ATTIVITÀ	COSTO COMPLESSIVO TRIENNIO
A.	COORDINAMENTO E CONDUZIONE DELLA RETE DI RISERVE	50.000,00 €
B.	STUDI, MONITORAGGI, PIANI	10.000,00 €
C.	COMUNICAZIONE, EDUCAZIONE, FORMAZIONE	75.000,00 €
D.	SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	30.000,00 €
E.	AZIONI CONCRETE PER LA FRUIZIONE E LA VALORIZZAZIONE	30.000,00 €
F.	AZIONI CONCRETE DI CONSERVAZIONE ATTIVA	115.000,00 €
	TOTALE	**310.000,00 €**